

Relazione sulla gestione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Organi amministrativi e di controllo

Relazione sulla Gestione:

I.	Introduzione e quadro generale	Pag. 4
II.	Scenario di riferimento	Pag. 6
III.	Risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi al 31 Dicembre 2018	Pag. 9
IV.	Lo stato d'attuazione	Pag. 14
V.	L'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2018	Pag. 27
VI.	Personale	Pag. 34
VII.	Rapporti con l'impresa che esercita l'attività di direzione e coordinamento con le altre società che vi sono soggette	Pag. 34
VIII.	Contenziosi e rischi legali	Pag. 34
IX.	Attività Anticorruzione	Pag. 39
X.	Adempimenti conseguenti l'adozione del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul lavoro	Pag. 41
XI.	Adempimenti conseguenti l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001	Pag. 42
XII.	Adempimenti sistema privacy aziendale	Pag. 43
XIII.	Adempimenti conseguenti l'implementazione di sistema gestione integrato qualità	Pag. 44
XIV.	Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 44
XV.	Altre informazioni	Pag. 45

Schemi di bilancio: Stato Patrimoniale - Conto Economico Pag. 48

Rendiconto finanziario Pag. 52

Nota Integrativa:

Principi di redazione, struttura e contenuto del bilancio	Pag. 55
Criteri di valutazione	Pag. 56
Stato Patrimoniale	Pag. 61
Conto Economico	Pag. 84
Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.24/2017)	Pag. 93
Altre informazioni	Pag. 94
Direzione e coordinamento	Pag. 97

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2019

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Eleonora Fratesi dal 22.01.2020 Maurizio Decina fino al 22.01.2020
Amministratore Delegato	Marco Bellezza dal 22.01.2020 Domenico Tudini fino al 22.01.2020
Consiglieri	Antioco Porcu Leonarda Danila Sansone dal 22.01.2020 Giulio Mazzotti dal 22.01.2020 Gabriella Forte fino al 22.01.2020 Alessandra Babighian fino al 22.01.2020

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Nadia Fontana dal 22.01.2020 Leonardo Quagliata fino al 22.01.2020
Sindaci effettivi	Alessandro Portolano dal 22.01.2020 Andrea Pirrottina dal 22.01.2020 Nadia Fontana fino al 22.01.2020 Aurelio Fedele fino al 22.01.2020
Sindaci supplenti	Francesca Fatello dal 22.01.2020 Francesco Alati dal 22.01.2020

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

I. INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Signor Azionista,

Con soddisfazione presentiamo, per la necessaria condivisione, i positivi risultati economici ed industriali conseguiti nell'esercizio 2019, appena conclusosi, in deciso miglioramento per quanto riguarda la redditività aziendale anche rispetto ai piani programmatici approvati, risultati conseguiti anche grazie al positivo consolidamento delle performances operative raggiunte negli ultimi anni.

Infratel Italia rappresenta oggi un centro di competenza distintivo nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni, ed ha svolto con efficienza ed efficacia il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative per il settore della banda larga in Italia.

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da numerosi eventi significativi tutti orientati alla realizzazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati nei Piani del Governo in materia di Banda Ultra Larga. Anche grazie a queste iniziative l'Italia oggi è il paese europeo con il più alto trend di crescita in termini di attivazioni di linee *Ultra Broad Band* e non c'è dubbio che questa dinamica sia stata amplificata dalle azioni messe in campo da Infratel per il Governo.

Il Piano "Aree Bianche" è entrato nella fase attuativa e sta procedendo a ritmi sostenuti; questa ha comportato un rilevante impegno legato all'avvio operativo delle opere infrastrutturali previste nei tre bandi di Gara aggiudicati per complessivi 1,6 Miliardi di euro, necessari alla realizzazione dell'intervento nelle aree a fallimento di mercato della nuova rete a banda ultralarga (cosiddetta NGAN - *Next Generation Access Network*).

Una sintetica illustrazione del contesto di riferimento giova, anche in questa sede, per illustrare in modo adeguato il lavoro svolto. Come noto il 3 Marzo 2015 il Governo italiano, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea per il 2020, ha approvato la "Strategia Italiana per la banda ultralarga", che prevede la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari o superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso ad Internet ad almeno 30Mbps.

La strategia messa in campo apre la strada al raggiungimento degli obiettivi 2025, espressi con un neologismo vigoroso, della cosiddetta Gigabit Society – (Comunicazione della Commissione Europea "Connectivity for a Competitive Digital Single Market - Towards a European Gigabit Society" del 14 settembre 2016). L'obiettivo è quello di diffondere la fibra ottica in modo capillare sul territorio avvicinandola alle utenze residenziali, rendendo possibile inoltre connessioni FTTH alle sedi PA (scuole, sedi della sanità etc.) e alle aree produttive ed infine abilitando anche lo sviluppo del 5G.

La Prima Fase della Strategia, la cui attuazione assegnata dal Governo al Ministero dello Sviluppo Economico è stata affidata ad Infratel Italia Spa, è rappresentata dal cosiddetto “Piano Aree Bianche”, la cui pianificazione si è conclusa nei primi mesi del 2019, con la firma dei contratti di concessione per i tre lotti residui della Gara BUL III (Puglia, Calabria e Sardegna).

A questa Prima Fase, destinata esclusivamente al potenziamento dell’offerta farà logicamente seguito una Seconda Fase della Strategia, in via di definizione e da sottoporre all’approvazione della Commissione Europea, dove saranno previsti interventi a sostegno dell’offerta nelle Aree Grigie del Paese e interventi a sostegno della domanda (Voucher) sia per l’utenza residenziale che non residenziale.

Parallelamente a questo Piano sono proseguite le attività di progettazione e apertura di nuovi cantieri relative al modello “diretto”, sempre per le Aree Bianche; intervento deciso d’intesa con alcune Regioni per avviare con maggiore velocità i cantieri rispetto al modello a concessione, facilitando in questo modo il raggiungimento degli obiettivi intermedi di spesa fissati dall’Unione Europea al 2018. La realizzazione di questo intervento, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2012) 3899 del 18/12/2012, si riferisce ad interventi che riguardano 646 comuni di questi sono stati completati i collaudi in circa 500 comuni a cui si sono attivati i servizi degli operatori in oltre 200. Nel corso del biennio 2020/2021 si completeranno i comuni di accesso diretto.

Per quanto riguarda il SINFI (Catasto Nazione delle Infrastrutture di posa) l’attività ha consentito di rendere pienamente operativa la piattaforma informatica, sulla quale, al 31 dicembre, sono presenti e fruibili i dati di 771 operatori.

Il Progetto Wi-Fi Italia è stato ampliato con una nuova “mission” che comprende la copertura di almeno una piazza Wifi di accesso pubblico in ogni comune. Il nuovo progetto denominato “Piazza WiFiItalia” è integrato con il primo progetto che consente la federazione delle rete wifi pubbliche e private italiane. Nel corso dell’anno scorso si sono attivate le reti di Piazza WiFi Italia 333 comuni.

Le attività dell’azienda sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l’indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l’attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultra larga. In particolare sono stati analizzati ed approvati dal Cobul il piano di intervento pubblico sull’incentivo alla domanda e il piano Aree Grigie di cui nel corso del 2020 si attende una volta approvato i rispettivi regimi di aiuto, l’incarico di attuazione alla ns società.

II. SCENARIO DI RIFERIMENTO

La Società opera in un contesto di riferimento particolarmente complesso che riguarda il settore delle Telecomunicazioni e in particolare nelle infrastrutture abilitanti alla Banda Larga ed Ultra Larga i cui principali elementi si possono riassumere nei seguenti punti:

1. L'Italia ha visto importanti progressi in tema di connettività a banda larga, in particolare sulle reti di accesso di nuova generazione. Il programma di sviluppo dell'Ultrabroadband su rete in fibra ottica da parte degli operatori è stato infatti affiancato dal nuovo Piano Banda Ultra Larga del Governo, di cui la Società è incaricata dell'attuazione nelle aree a fallimento di mercato;
2. Con l'aumentare della disponibilità delle nuove reti, si rileva anche una risalita della domanda di servizi a banda ultralarga: gli accessi ultrabroadband in fibra ottica (basati sulle tecnologie FTTC o FTTH) o su rete radio (FWA) sono ormai arrivati a 9,9 milioni, secondo gli ultimi dati AGCOM disponibili (settembre 2019). Di questi, gli accessi in fibra ottica FTTH hanno superato 1,1 milioni di unità (+350 mila accessi su base annua, pari a un incremento del 46%), grazie agli sviluppi delle reti di Open Fiber e ai processi di migrazione di TIM verso soluzioni FTTH. Crescono anche gli accessi FWA (+9,6% su base annua), che a settembre 2019 ammontano a 1,3 milioni di linee;
3. Le attivazioni ultrabroadband hanno ormai superato quelle broadband, con il 53% del totale degli accessi che a settembre 2019 registrano una velocità maggiore di 30 Mbps, mentre gli accessi superiori a 100 Mbps sono arrivati a 6,5 milioni, con un incremento di ben 1,77 milioni su base annua (fonte AGCOM);
4. Le dinamiche competitive nel settore TLC sono mutate profondamente negli ultimi anni, con l'ingresso di nuovi soggetti sul mercato della banda ultralarga: ad esempio Open Fiber, costituita da Enel alla fine del 2015 e successivamente fusa con Metroweb nel 2016, creando il secondo polo di operatore infrastrutturale italiano, ha dichiarato piani di copertura in FTTB (Fiber to the Building) in oltre 270 città italiane in 6 anni, per circa 9 milioni e mezzo di unità immobiliari servite. Open Fiber, inoltre, si è aggiudicata tutti i lotti regionali delle tre gare per la concessione di costruzione e gestione di infrastrutture passive a banda ultralarga bandite da Infratel tra il 2016 e il 2018, per un totale di oltre 7.600 comuni e 9,6 milioni di unità immobiliari da coprire nei prossimi anni;
5. Dopo le sperimentazioni pre-commerciali del 5G in 5 città (Bari, L'Aquila, Matera, Milano, Prato), sostenute dal Ministero dello Sviluppo Economico, e a seguito dell'aggiudicazione delle frequenze 5G avvenuta nel 2018, gli operatori stanno avviando la diffusione sul territorio dei nuovi servizi 5G, che richiedono a loro volta lo sviluppo di una moderna infrastruttura capillare in fibra ottica per collegare i nuovi siti radianti.

II.1 STATO DELLA COPERTURA BROADBAND E ULTRABROADBAND

L'Agenda Digitale Europea aveva posto l'obiettivo di copertura con reti a banda larga di base (fino a 20 Mbit/s) per il 100% dei cittadini entro il 2013. Con il piano nazionale Banda Larga, il Governo italiano aveva così fissato l'obiettivo di fornire accesso a tutta la popolazione mediante disponibilità di un collegamento broadband base entro il 2013. L'obiettivo è stato raggiunto con reti terrestri su portante fisico (fibra ottica o rame) o su portante radio per il 99% della popolazione, il restante 1% di popolazione (tipicamente residente in case sparse in aree rurali) è servita da tecnologie satellitari, in linea con i dettami della Commissione Europea per il completamento delle coperture broadband base.

Per quanto riguarda la banda ultra larga, gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea sono i seguenti:

- **Banda Larga veloce entro il 2020:** copertura con reti abilitanti velocità pari o superiore a 30 Mbit/s per il 100% dei cittadini;
- **Banda Larga ultraveloce entro il 2020:** il 50% degli utenti domestici abbonato a servizi con velocità pari o superiore a 100 Mbit/s.

In linea con questi obiettivi, la "Strategia italiana per la banda Ultra Larga" approvata con Deliberazione dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 prevede di:

- Fornire accesso a tutta la popolazione italiana mediante disponibilità di un collegamento ultra broadband ad **almeno 30 Mbit/s entro il 2020;**
- Raggiungere fino all'85% dei cittadini con una velocità di connessione **superiore a 100 Mbit/s.**

Nella seguente tabella si riportano i due livelli relativi alle unità immobiliari raggiunte con velocità di connessione over 30 Mbit/s e over 100 Mbit/s alla data del 31 dicembre 2018 (Pubblico + Privato):

REGIONE	Copertura Totale O 30 Mbits	Di cui con copertura O100 Mbit (VHCN) 2019
Abruzzo	42,10%	12,90%
Basilicata	68,20%	7,30%
Calabria	70,50%	7,30%
Campania	71,20%	22,10%
Emilia Romagna	59,80%	24,90%
Friuli Venezia Giulia	52,70%	12,70%
Lazio	68,30%	33,10%
Liguria	75,00%	30,20%
Lombardia	62,50%	22,10%
Marche	49,30%	9,00%
Molise	27,50%	2,80%
Piemonte	57,50%	24,40%
Puglia	84,50%	12,70%
Sardegna	60,40%	8,40%
Sicilia	75,80%	20,50%
Toscana	61,00%	19,40%
Bolzano	38,40%	18,00%
Trento	29,20%	17,30%
Umbria	63,10%	27,60%
Valle d'Aosta	34,50%	6,00%
Veneto	53,20%	16,30%
Totale	63,60%	20,30%

Risulta evidente che ancora larga parte della popolazione italiana non risulta coperta e non rientra nei piani di investimenti autonomi degli operatori privati, in particolare per i servizi oltre i 100 Mbit/s.

I Piani di intervento pubblici vengono definiti a partire dagli esiti delle consultazioni pubbliche con gli operatori: in conformità alla normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato, Infratel svolge periodicamente una consultazione pubblica volta all'aggiornamento delle informazioni relative alla disponibilità di servizi di connettività a Banda Ultralarga da parte dagli operatori di telecomunicazioni al fine di identificare le aree "fallimento di mercato" del territorio nazionale.

In questo contesto opera la Società, con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture di comunicazione verso le Reti di Nuova Generazione, favorendo lo sviluppo delle reti e dei servizi a Banda Ultra Larga, e creare le condizioni per un incisivo miglioramento delle possibilità di servizio alla Pubblica Amministrazione anche nelle aree più remote del paese, consentendo uno sviluppo dei servizi e della economia digitale anche nelle aree non servite dagli operatori.

III. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 31 DICEMBRE 2019

III.1 PIANO NAZIONALE BANDA LARGA

Le risorse finanziarie attribuite dall'Amministrazione Centrale per l'attuazione del Programma Banda Larga da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite di Infratel, derivano da:

- Assegnazioni delle Leggi Finanziarie dello Stato;
- Programmazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE, come aggiornati dalle disposizioni legislative della L.126 del 2008;
- Provvedimenti delle Amministrazioni regionali competenti.

In particolare:

- Le leggi finanziarie del periodo 2004-2009 hanno previsto stanziamenti a favore del Programma Banda Larga per complessivi 113 milioni di euro;
- La delibera Cipe n. 35/2005 ha assegnato al Programma Banda Larga 80 milioni di euro;
- La delibera Cipe 1/2006 ha assegnato risorse per ulteriori 35 milioni di euro;
- La delibera Cipe 3/2006 ha assegnato risorse per ulteriori 60 milioni di euro;
- Il Decreto Legge del 18/10/2012 n. 179 art.14 ha previsto lo stanziamento di ulteriori 150 milioni di euro per il completamento del Piano Nazionale Banda Larga.

La gran parte delle Amministrazioni Regionali, al partire dal 2008, hanno aderito al Piano e MISE e Infratel hanno stabilito accordi con 18 Amministrazioni locali per cogliere l'opportunità di utilizzare criteri di pianificazione ed attuazione omogeni, utilizzando fondi POR-FESR e PSR-FEASR.

Il dettaglio della ripartizione delle risorse, che complessivamente assomma a 436 milioni di euro, del Ministero dello Sviluppo Economico diviso per Regione e per tipologia di intervento è riportato nella tabella seguente:

Finanziamenti MISE Banda Larga (importi in euro)

REGIONE	MODELLO DIRETTO		MODELLO INDIRETTO (CONTRIBUTO)
	Finanziamenti ante 2012	Finanziamento DL 18/10/2012 n. 179 art.14	Finanziamento DL 18/10/2012 n. 179 art.14
ABRUZZO	19.440.181	5.000.000	0
BASILICATA	12.412.338	0	0
CALABRIA	21.862.146	0	0
CAMPANIA	29.573.416	0	0
EMILIA ROMAGNA	15.000.000	16.000.000	9.000.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.500.000	0	0
LAZIO	20.000.000	0	5.700.000
LIGURIA	10.000.000	0	5.000.000
LOMBARDIA	20.000.000	5.000.000	5.000.000
MARCHE	10.000.000	0	5.000.000
MOLISE	5.617.176	0	0
PIEMONTE	6.000.000	45.000.000	0
PUGLIA	33.828.888	0	0
SARDEGNA	15.091.470	0	0
SICILIA	38.490.462	0	3.000.000
TOSCANA	10.000.000	16.000.000 (*)	10.000.000
UMBRIA	6.000.000	0	7.000.000
VENETO	10.000.000	0	8.000.000
RESIDUI	251.971	1.420.771	2.000.000
TOTALE	288.068.048	88.420.771	59.700.000

(*) comprende 4M€ per la BUL (vedi Tabella 4)

Le Regioni hanno contribuito in modo all'incirca paritario rispetto al MISE al finanziamento del Piano Banda Larga, con fondi FESR, FEASR, FAS e altro. Il dettaglio della ripartizione delle risorse, per complessivi 375 milioni di euro, messe a disposizione dalle Regioni, suddivise per tipologia di intervento, è riportato in tabella seguente:

Finanziamenti Regioni Banda Larga (importi in euro)

REGIONE	MODELLO DIRETTO	MODELLO INDIRETTO (CONTRIBUTO)
ABRUZZO	2.860.000	7.500.000
BASILICATA	13.201.100	0
CALABRIA	23.000.000	5.000.000
CAMPANIA	39.235.000	12.000.000
EMILIA ROMAGNA	5.380.000	0
LAZIO	15.955.447	0
LOMBARDIA	18.958.430 (*)	0
MARCHE	27.929.401	0
MOLISE	11.500.000	0
PIEMONTE	7.293.175	0
PUGLIA	28.100.000	0
SARDEGNA	14.223.711	0
SICILIA	44.482.303	7.000.000
TOSCANA	29.187.790	7.500.000
UMBRIA	7.000.000	0
VENETO	39.651.895	8.000.000
TOTALI	327.958.252	47.000.000

(*) include il progetto sperimentale BUL Monza-Varese

III.2 PIANO NAZIONALE BANDA ULTRALARGA

Le risorse finanziarie attribuite al Piano per la Banda Ultra larga appartengono a differenti tipologie:

- **Tipologia 1:** Fondi comunitari del periodo 2007-2013;
- **Tipologia 2:** Fondi attribuiti dalla delibera CIPE 65 del 6 agosto 2015 che assegna 2,2 miliardi di euro al piano per la diffusione della Banda Ultra Larga e dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che l'11 febbraio 2016, ha sancito l'assegnazione di 1,9 miliardi di euro su fondi PON-FESR Imprese e Competitività POR-FESR e PSR-FESR della programmazione comunitaria 2014-2020.

Tipologia 1

Le risorse finanziarie attribuite al Piano Banda Ultra larga sono di provenienza Regionale e Comunitaria, ad eccezione di 4 milioni di euro attribuiti alla Toscana dal MISE.

Lo stato dei finanziamenti attribuiti dalle diverse regioni, per un importo complessivo pari a 560 milioni di euro, è riassunto nelle tabelle seguenti, ripartito secondo il modello a contributo e il modello di realizzazione diretta di infrastrutture.

Finanziamenti Banda Ultra Larga – Tipologia 1 (importi in euro)

REGIONE	Decisioni 2012-2014	
	MODELLO DIRETTO	MODELLO INDIRETTO (CONTRIBUTO)
ABRUZZO	34.650.000	0
BASILICATA	0	22.723.000
CALABRIA	30.113.227	65.000.000
CAMPANIA	0	122.409.000
LAZIO	10.000.000	15.316.502
LIGURIA	0	0
LOMBARDIA	5.700.000	2.603.975
MARCHE	10.000.000	0
MOLISE	0	4.000.000
PUGLIA	18.830.000	63.181.588
SARDEGNA	55.968.780	0
SICILIA	0	75.000.000
TOSCANA	24.650.000 (*)	0
TOTALI	189.912.007	370.234.065

(*) Ulteriori 4 M€ da MISE (compresi nei 16 M€ di Tabella 2)

Tipologia 2

Sulla base dei risultati della consultazione pubblica 2015, Infratel, impiegando un proprio modello tecnico/economico di simulazione e di pianificazione, ha potuto dimensionare il fabbisogno necessario per gli interventi pubblici volti al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Italiana Banda Ultra larga.

Dal dimensionamento per ciascuna area bianca è stato determinato il fabbisogno complessivo per regione, oggetto dell'accordo Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016, che ha stabilito inoltre il riparto dei fondi.

Una volta definite le risorse finanziarie del programma, il COBUL ha determinato l'impiego con un unico modello d'intervento per il nuovo piano: il modello dei lavori in concessione. In questo modello il futuro concessionario di lavori per una rete a banda ultra larga, individuato con una gara pubblica, avrà il compito di costruire, mantenere e gestire dal punto di vista tecnico/commerciale, sulla base degli obblighi stabiliti nell'atto di concessione, la rete, che rimarrà di proprietà pubblica. Ad Infratel spetterà il compito di monitorare lo stato di sviluppo dei progetti del concessionario, collaudando le reti e supervisionando il concessionario in merito agli obblighi di manutenzione e di accesso alle infrastrutture da parte degli operatori. La società avrà anche il compito di monitorare i flussi di ricavi e di costi del concessionario per valutare l'applicazione delle clausole di *clawback* previste nel regime di aiuto.

Di seguito la tabella rappresentativa dei finanziamenti, suddivisi per tipologia di fondi complessivamente affidati prima dell'esito di aggiudicazione per oltre 2.837 milioni di euro:

Finanziamenti Banda Ultra Larga – Tipologia 2 (importi in euro)

REGIONE	MODELLO DIRETTO (CONCESSIONE)		
	FSC (Delibera Cipe 65-2015)	PON FESR	REGIONI (POR FESR, FEASR e REGIO)
ABRUZZO	69.948.879	0	29.160.000
BASILICATA	0	11.034.782	17.714.446
CALABRIA	0	2.492.200	27.313.100
CAMPANIA	0	22.388.126	155.379.237
EMILIA ROMAGNA	180.758.862	0	58.000.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	86.412.642	0	14.848.693
LAZIO	28.417.849	0	149.450.508
LIGURIA	41.851.216	0	32.581.653
LOMBARDIA	381.700.459	0	70.000.000
MARCHE	72.052.277	0	33.425.362
MOLISE	10.136.953	0	17.000.000
PIEMONTE	193.824.685	0	89.872.599
PUGLIA	0	3.153.550	32.030.550
SARDEGNA	306.485	0	41.383.005
SICILIA	0	17.100.000	174.142.489
TOSCANA	132.966.792	0	94.977.432
PROV. TRENTO	47.691.697	0	25.071.000
UMBRIA	31.434.898	0	24.676.320
VALLE D'AOSTA	10.674.598	0	5.784.424
VENETO	315.810.955	0	83.620.544
TOTALE	1.603.989.247	56.168.658	1.176.431.362

IV. LO STATO D'ATTUAZIONE

IV.1 PIANO NAZIONALE BANDA LARGA

Modello A (Diretto) - Banda Larga

Il piano Nazionale Banda Larga si è ormai completato, ad eccezione di alcune tratte di Backhauling, peraltro necessarie anche per la diffusione della rete a banda Ultralarga.

I principali indicatori di avanzamento operativo degli interventi realizzati direttamente da Infratel (Modello Diretto Banda Larga) consuntivati al 31 dicembre 2019 sono:

- 16.016 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale (ad esclusione del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta), di cui 468 km realizzati per il rilegamento di Stazioni Radio Base (Tim e Vodafone);
- 556,6 milioni di euro (MISE e Regionali) di investimenti complessivi (di cui MISE 310,2 milioni di euro e Regioni 246,4 milioni di euro);
- 3.419 Aree di accesso (MISE e Regionali) connesse in fibra ottica, di cui 2.810 attive e 257 in fase di attivazione (3.067 totali tra attive ed in attivazione) da parte degli operatori per l'erogazione dei servizi a banda larga alla cittadinanza
 - Di cui 519 Stazioni Radio Base (TIM e Vodafone) connesse in fibra ottica, con finanziamento MISE;

- 2.717 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- 72.291 km di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- 64,5 milioni di euro di valore consegnato dell'IRU (*Indefeasible Right of Use*) ad operatori;
- Circa 4,1 milioni di cittadini abilitati alla banda larga da fibra ottica Infratel.

Modello B (Contributo) - Banda Larga

A complemento degli Interventi Attuativi (Modello Diretto) precedentemente evidenziati, sono state esperite procedure aperte per la concessione di contributi ad Operatori di TLC per la realizzazione di reti per l'offerta di servizi a Banda Larga (Modello a Contributo).

Gli interventi si sono conclusi, si riportano i principali indicatori di avanzamento operativo consuntivati dagli operatori di TLC beneficiari al 31 Dicembre 2019:

- **Aree sub-comunali** con copertura banda larga completata e servizi attivi: 6.612;
- **Popolazione servita da banda larga**: 2.400.841;
- **Investimenti complessivi** effettuati (pubblico + privato): euro 142.201.653.

IV.2 PIANO NAZIONALE BANDA ULTRA LARGA

Modello A (Diretto) - Banda Ultra Larga

Si tratta degli interventi realizzati secondo il modello diretto, in cui l'infrastruttura realizzata, di proprietà pubblica, viene messa a disposizione degli operatori del mercato TLC per l'offerta dei servizi agli utenti finali, mediante la cessione di diritti d'uso su quota delle infrastrutture o sulle singole fibre ottiche in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*), per la realizzazione delle reti ottiche abilitanti NGN in 668 comuni di 8 regioni.

I principali indicatori di avanzamento operativo del Modello Diretto Banda Ultra Larga consuntivati al 31 Dicembre 2019 sono:

- 3.238 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana, Puglia e Sardegna;
- 100,5 milioni di euro (MISE e Regionali) di investimenti complessivi (di cui MISE 3,8 milioni di euro e Regioni 96,6 milioni di euro);
- Circa 445.000 unità immobiliari abilitate all'architettura FTTN in fibra ottica;
- Sono stati consegnate fibre ottiche per l'attivazione di servizi BUL a clienti finali in 207 comuni.

Si segnala che tutte le gare bandite sono state aggiudicate, tutti i contratti quadro sono stati firmati con gli appaltatori. La progettazione esecutiva è stata tutta incaricata e le richieste IRU sono state avviate. In regione Lombardia i lavori sono terminati.

Modello C (Contributo) – Banda Ultra Larga

Si tratta degli interventi realizzati secondo il cosiddetto modello “a contributo” (o modello indiretto), relativi ai Progetti di investimento, presentati da Operatori di TLC, in cui l’infrastruttura realizzata resta di proprietà dell’operatore aggiudicatario, rivolti alla diffusione delle reti abilitanti servizi a banda ultra larga nelle seguenti regioni:

- Campania (cofinanziata FESR-beneficiario Telecom Italia)
- Calabria (cofinanziata FESR-beneficiario Telecom Italia)
- Lazio (cofinanziata FESR-beneficiario Telecom Italia)
- Molise (cofinanziata FESR-beneficiario Telecom Italia)
- Puglia (cofinanziata FESR+ Regionali -beneficiario Telecom Italia)
- Basilicata (cofinanziata FESR-beneficiario Telecom Italia)
- Val di Sabbia - Lombardia (cofinanziata Regionali-beneficiario Intred)
- Sicilia (cofinanziata FESR-beneficiario Telecom Italia)

L’intervento è concluso: si riportano i principali indicatori di avanzamento operativo consuntivati dai beneficiari al 31 Dicembre 2019:

- Comuni con copertura NGN completata: 804;
- Oltre 4,6 milioni di unità immobiliari abilitate all’architettura FTTN in fibra ottica (oltre 9 milioni di cittadini);
- Investimenti complessivi effettuati (Spese ammissibili rendicontate): euro 541.618.622.

Modello Diretto a Concessione – Banda Ultra Larga

L’intervento riguarda la progettazione, la costruzione, la manutenzione e la gestione a tempo determinato di una rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica, anche mediante l’utilizzo di componenti di infrastrutture già esistenti. La rete progettata e realizzata dal Concessionario dovrà essere in grado di garantire ai clienti finali, tramite gli operatori al dettaglio, servizi di tipo:

- “Over 100 Mbit/s”: in questa modalità la copertura viene garantita esclusivamente con impianti in fibra ottica con architettura FTTH con la terminazione dei rilegamenti presso un Punto di Distribuzione (PD) posizionato ad una distanza inferiore a 40 metri rispetto alle UI da servire;

- “Over 30 Mbit/s”: in questa modalità la copertura è garantita con impianti con architettura FTTN in modalità wired (FIBRA) o wireless (FWA) tramite installazione di stazioni radio base (SRB).

Gara 1 Concessione

La gara era suddivisa nei seguenti Lotti:

1. **Abruzzo e Molise:** Importo complessivo messo a gara € 123.008.137,00
2. **Emilia Romagna:** Importo complessivo messo a gara € 232.356.786,00
3. **Lombardia:** Importo complessivo messo a gara € 439.210.421,00
4. **Toscana:** Importo complessivo messo a gara € 222.209.102,00
5. **Veneto:** Importo complessivo messo a gara € 388.593.504,00

A fronte di un importo complessivo massimo del valore delle opere posto a gara pari a circa 1,4 miliardi di Euro nelle 6 regioni, l'importo complessivo aggiudicato (prezzo della concessione) è di circa 675,2 milioni di Euro ed interessa 3.031 comuni, 7,2 milioni di persone in aree a fallimento di mercato e circa 4,6 milioni di unità immobiliari, come meglio dettagliato nella tabella di seguito.

Piani Gara 1

Regione	Fondi attribuiti al piano (Euro)	VA - Valore delle opere (da Piani tecnici) (Euro)	Prezzo (P) (Euro)	Quota MISE/Infratel (Euro)	Comuni	UI TOTALI	Popolazione Totale
Abruzzo	57.121.636	78.157.914	49.556.841	2.609.111	192	255.841	330.365
Emilia Romagna	124.622.789	208.376.296	119.357.968	5.264.821	340	760.498	1.133.574
Lombardia	346.132.570	413.066.043	303.311.393	12.490.038	1.516	1.738.635	2.766.629
Molise	23.746.492	33.145.547	21.016.280	628.584	136	143.170	183.122
Toscana	50.804.686	170.991.609	40.946.017	5.764.068	268	586.676	890.518
Veneto	165.977.532	273.264.312	141.035.942	10.837.996	579	1.106.881	1.890.922
Totale	768.405.705	1.177.001.721	675.224.441	37.594.618	3.031	4.591.701	7.195.130

Al 31 dicembre 2019 si rilevano i seguenti valori di avanzamento:

- 0 comuni con progettazione da iniziare: comuni per i quali la progettazione deve iniziare su entrambi le tipologie di progetto (FIBRA e FWA);
- 1.984 comuni in progettazione (definitiva e/o esecutiva): comuni per i quali almeno un tipo di progetto (FIBRA/FWA) è in fase di progettazione (definitiva e/o esecutiva);
- 961 comuni con lavori avviati: comuni per i quali per almeno un tipo di progetto (FIBRA/FWA) è stato emesso un Ordine di Esecuzione (OdE);

- 86 comuni con lavori terminati: comuni per i quali su entrambi i tipi di progetto (FIBRA e FWA) sono terminati i lavori.

Avanzamento Gara 1

PIANO		PROGETTAZIONE		LAVORI		ORDINI DI ESECUZIONE EMESSI		SAL RENDICONTATI (IVA INCLUSA)		
Regione	Comuni a Piano	Comuni con progettazione da iniziare	Comuni in progettazione (definitiva e/o esecutiva)	Comuni con lavori avviati (da OdE)	Comuni con lavori terminati	VA - Valore delle opere emesse (da OdE)	Avanzamento (%) rispetto al Piano	Importo Lavori con Benestare (VA)	Importo P riconosciuto al Concessionario	Costi Infratel Rendicontati
Abruzzo	192	-	63	106	23	44.111.658	56,4%	16.475.520	10.447.127	331.529
Emilia-Romagna	340	-	157	178	5	143.131.297	68,7%	59.338.026	34.431.585	-
Lombardia	1.516	-	1.198	289	29	117.371.465	28,4%	42.934.988	31.527.162	837.192
Molise	136	-	55	78	3	24.796.856	74,8%	7.810.383	4.952.564	174.319
Toscana	268	-	145	115	8	78.807.078	46,1%	32.238.698	7.721.168	717.147
Veneto	579	-	366	195	18	96.355.651	35,3%	33.006.148	17.034.473	950.005
TOTALE	3.031	-	1.984	961	86	504.574.005	42,9%	191.803.763	106.114.079	3.010.192

Gara 2 Concessione

La gara è suddivisa nei seguenti Lotti:

- Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria:** Importo complessivo messo a gara € 364.633.887,00;
- Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento:** Importo complessivo messo a gara € 169.202.508,00;
- Marche e Umbria:** Importo complessivo messo a gara € 157.322.208,00
- Lazio:** Importo complessivo messo a gara € 174.026.811,00
- Campania e Basilicata:** Importo complessivo messo a gara € 202.386.260,00
- Sicilia:** Importo complessivo messo a gara € 187.417.639,00;

A fronte di un importo complessivo massimo del valore delle opere posto a gara pari a circa 1,2 miliardi di Euro nelle 11 regioni, l'importo complessivo (prezzo della concessione) aggiudicato è di circa 806,7 milioni di Euro ed interessa 3.712 comuni, 6,7 milioni di persone in aree a fallimento di mercato e circa 4,7 milioni di unità immobiliari, come meglio dettagliato nella tabella di seguito.

Piani Gara 2

Regione	Fondi attribuiti al piano (Euro)	VA - Valore delle opere (da Piani tecnici) (Euro)	Prezzo (P) (Euro)	Quota MISE/Infratel (Euro)	Comuni	UI TOTALI	Popolazione Totale
Basilicata	33.888.321	33.399.942	33.313.336	574.985	131	92.156	123.788
Campania	177.767.363	163.639.932	163.215.614	3.555.347	546	641.340	1.104.724
Friuli Venezia Giulia	63.230.520	104.542.357	54.855.605	2.889.353	216	316.173	498.881
Lazio	94.045.256	163.591.757	82.003.373	3.841.546	369	535.183	837.066
Liguria	41.338.740	68.826.475	35.846.883	1.907.169	235	293.985	313.320
Marche	56.796.916	105.743.279	49.360.556	2.830.076	236	449.364	715.450
Piemonte	164.894.832	274.531.526	142.984.217	7.612.193	1206	1.184.797	1.571.218
Sicilia	191.242.489	184.575.588	183.465.692	3.824.850	390	620.813	840.038
Trento	37.763.528	62.078.592	32.573.962	1.932.171	217	276.188	324.889
Umbria	27.204.594	52.099.171	23.425.473	1.436.573	92	193.117	304.170
Valle d'Aosta	10.244.255	17.120.107	8.916.663	435.926	74	82.305	68.851
Totale	898.416.814	1.230.148.727	809.961.376	30.840.189	3.712	4.685.421	6.702.395

Al 31 dicembre 2019 si rilevano i seguenti valori di avanzamento:

- 5 comuni con progettazione da iniziare: comuni per i quali la progettazione deve iniziare su entrambi le tipologie di progetto (FIBRA e FWA);
- 2.155 comuni in progettazione (definitiva e/o esecutiva): comuni per i quali almeno un tipo di progetto (FIBRA/FWA) è in fase di progettazione (definitiva e/o esecutiva);
- 1.418 comuni con lavori avviati: comuni per i quali per almeno un tipo di progetto (FIBRA/FWA) è stato emesso un Ordine di Esecuzione (OdE);
- 134 comuni con lavori terminati: comuni per i quali su entrambi i tipi di progetto (FIBRA e FWA) sono terminati i lavori.

Avanzamento Gara 2

PIANO		PROGETTAZIONE		LAVORI		ORDINI DI ESECUZIONE EMESSI		SAL RENDICONTATI (IVA INCLUSA)		
Regione	Comuni a Piano	Comuni con progettazione da iniziare	Comuni in progettazione (definitiva e/o esecutiva)	Comuni con lavori avviati (da OdE)	Comuni con lavori terminati	VA - Valore delle opere emesse (da OdE)	Avanzamento (%) rispetto al Piano	Importo Lavori con Benestare (VA)	Importo P riconosciuto al Concessionario	Costi Infratel Rendicontati
Basilicata	131	-	57	58	16	19.148.541	57,3%	7.497.903	7.478.409	82.047
Campania	546	-	367	164	15	60.365.749	36,9%	33.156.419	33.070.213	756.019
Friuli Venezia Giulia	216	-	111	97	8	36.330.482	34,8%	10.793.894	5.663.556	119.081
Lazio	369	-	173	180	16	83.407.776	51,0%	39.964.101	20.034.004	546.225
Liguria	235	-	154	79	2	25.749.805	37,4%	5.984.783	3.116.875	236.353
Marche	234	-	79	156	1	81.143.263	79,2%	16.987.060	7.637.382	344.137
Piemonte	1.206	4	803	374	25	95.378.427	34,7%	33.985.043	17.699.410	829.320
Sicilia	390	-	181	169	40	79.846.582	43,3%	43.619.498	43.357.781	767.133
Trento	217	1	171	44	1	10.597.465	17,1%	349.043	183.143	-
Umbria	92	-	11	74	7	58.459.337	112,2%	22.414.310	10.077.474	287.757
Valle d'Aosta	74	-	48	23	3	4.888.449	28,6%	1.814.546	945.016	85.835
TOTALE	3.710	5	2.155	1.418	134	555.315.876	45,3%	216.566.600	149.263.262	4.053.907

Gara 3 Concessione

La gara è suddivisa nei seguenti Lotti:

1. **Calabria:** Importo complessivo messo a gara € 29.209.194,00;
2. **Puglia:** Importo complessivo messo a gara € 34.480.418,00;
3. **Sardegna:** Importo complessivo messo a gara € 39.563.357,00

A fronte di un importo complessivo massimo del valore delle opere posto a gara pari a circa 103,2 milioni di Euro nelle 3 regioni, l'importo complessivo (prezzo della concessione) aggiudicato è di circa 103,2 milioni di Euro ed interessa 959 comuni, 401 mila persone in aree a fallimento di mercato e circa 317 mila unità immobiliari, come meglio dettagliato nella tabella di seguito.

Piani Gara 3

Regione	Fondi attribuiti al piano (Euro)	VA - Valore delle opere (da Piani tecnici) (Euro)	Prezzo (P) (Euro)	Quota MISE/Infratel (Euro)	Comuni	UI TOTALI	Popolazione Totale
Calabria	29.772.183	29.182.221	29.176.077	596.106	394	97.055	139.340
Puglia	35.161.443	34.466.096	34.457.761	703.682	255	103.604	137.528
Sardegna	40.373.895	39.544.156	39.537.040	836.855	310	116.986	124.777
Totale	105.307.521	103.192.473	103.170.878	2.136.643	959	317.645	401.645

Al 31 dicembre 2019 si rilevano i seguenti valori di avanzamento:

- 11 comuni con progettazione da iniziare: comuni per i quali la progettazione deve iniziare su entrambi le tipologie di progetto (FIBRA e FWA);
- 948 comuni in progettazione (definitiva e/o esecutiva): comuni per i quali almeno un tipo di progetto (FIBRA/FWA) è in fase di progettazione (definitiva e/o esecutiva);
- 0 comuni con lavori avviati: comuni per i quali per almeno un tipo di progetto (FIBRA/FWA) è stato emesso un Ordine di Esecuzione (OdE);
- 0 comuni con lavori terminati: comuni per i quali su entrambi i tipi di progetto (FIBRA e FWA) sono terminati i lavori.

Avanzamento Gara 3

PIANO		PROGETTAZIONE		LAVORI		ORDINI DI ESECUZIONE EMESSI		SAL RENDICONTATI (IVA INCLUSA)		
Regione	Comuni a Piano	Comuni con progettazione da iniziare	Comuni in progettazione (definitiva e/o esecutiva)	Comuni con lavori avviati (da OdE)	Comuni con lavori terminati	VA - Valore delle opere emesse (da OdE)	Avanzamento (%) rispetto al Piano	Importo Lavori con Benestare (VA)	Importo P riconosciuto al Concessionario	Costi Infratel Rendicontati
Calabria	394	7	387	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	255	-	255	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	310	4	306	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	959	11	948	-	-	-	-	-	-	-

IV.3 PROCEDURE DI GARA AVVIATE E GESTITE nel periodo Gennaio2019 – Gennaio2020

Nel periodo di esercizio è proseguita l'attività di preparazione e gestione delle procedure di gara necessarie per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, come di seguito specificato:

CONCESSIONI - LAVORI

1. Bando di gara per la concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia, Sardegna (BUL 3).

Base d'asta: € 103.252.969 (IVA compresa).

Aggiudicata: 18/12/2018.

Aggiudicatari: OPEN FIBER Spa

Importo complessivo aggiudicato: € 103.170.878, IVA compresa.

Contratti firmati in data: 05/04/2019.

Durata concessione: 31 dicembre 2038.

2. Procedura aperta ex art. 60 del dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento dei lavori di realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a Banda Ultralarga, comprensiva della fornitura e posa in opera del cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione dell'infrastruttura, ubicate presso la Regione Sardegna.

Base d'asta € 6.411.445,38, IVA esclusa, di cui € 207.078,57, per oneri della sicurezza.

Aggiudicata: 02/04/2019

Aggiudicatari: Lotto 1: MVM S.p.A., Lotto 2: GM Servizi S.r.l., Lotto 3: EDS Infrastrutture S.p.A., Lotto 4: ALMA C.I.S. SRL

Importo complessivo aggiudicato: € 5.336.638,02.

Contratto firmato in data: 01/07/2019

Durata: fino a 12 mesi.

3. Procedura aperta ex art. 60 del dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento dei lavori di realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a Banda Ultralarga, comprensiva della fornitura e posa in opera del cavo in fibra ottica, ubicate presso il comune di Santa Croce sull'Arno (PI)

Base d'asta: € 446.940,90, oltre IVA di cui oneri per la sicurezza non ribassabili per € 7.764,43.

Aggiudicata il 02/08/2019

Aggiudicataria: FLAAN S.r.l. sede legale in Bari, Via Gaetano Salvemini 69, Codice fiscale e partita IVA n. 07610730728.

Importo aggiudicato: € 353.018,69, oltre IVA, di cui oneri per la sicurezza pari a € 7.764,43.

Contratto: firmato il 5/11/2019

Durata: 12 mesi.

4. Procedura aperta ex art. 60 del Dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. per la fornitura, installazione, esecuzione di servizi di gestione e manutenzione di reti Wi-Fi sul territorio italiano: lotto 1 - nord1: Liguria, Lombardia, Piemonte e Val d'Aosta - lotto 2 - nord2: Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Veneto - lotto 3 - centro nord: Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Umbria, e Toscana - lotto 4 - sud1: Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia -lotto 5 - sud2: Calabria, Sardegna e Sicilia.

Base d'asta: importo totale € 42.000.000, oltre IVA.

Aggiudicata: 02/12/2019.

Aggiudicataria tutti i lotti: TELECOM ITALIA SPA, Codice Fiscale e Partita IVA 00488410010.

Importo complessivo aggiudicato di € 26.089.382,68, oltre IVA, di cui oneri per la sicurezza € 405.270.

Contratti: in corso di definizione.

Durata: 36 mesi.

5. Bando di gara aperta ex art. 60 del dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento, mediante accordo quadro, dei lavori di realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica, comprensiva della fornitura e posa in opera del cavo ottico e della successiva manutenzione dell'infrastruttura – lotto unico

Base d'asta: € 22.681.061,31, di cui € 680.431,84, per oneri della sicurezza.

Pubblicata: 18/11/2019.

IN CORSO DI VALUTAZIONE.

SERVIZI

1. Procedura di selezione ex.art. 36, comma 2, lettera b) d.lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione del servizio di ricerca e selezione di professionisti collaudatori tecnico amministrativi (art. 102 dlgs n. 50/2016 e s.m.i.)

Base d'asta: € 100.000,00, oltre IVA.

Aggiudicata: 24/04/2019.

Aggiudicataria: RANDSTADT ITALIA SPA – PIVA e CF 12730090151;

Importo aggiudicato: € 50.200,00,00, oltre IVA.

Contratto firmato in data: 30/05/2019.

Durata: 4 mesi.

2. Procedura aperta ex art. 60 del dlgs. n. 50/2016 e s.m.i. per “l’acquisizione del software funzionale all’implementazione del sistema di Network Inventory di Infratel Italia e relativi servizi.”

Base d’asta: € 382.100,00

Aggiudicata: 09/05/2019

Aggiudicataria: R.T.I. Ebworld Srl (mandataria 64%) e Laboratori Guglielmo Marconi Spa (mandante 36%).

Importo aggiudicato: 370.000,00, oltre IVA.

Contratto firmato in data: 11/06/2019.

Durata: 4 mesi.

3. Procedura negoziata ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. b), del d. lgs. n.50/2016 per l’affidamento del servizio di valutazione indipendente relativo ai risultati e l’efficacia della misura di aiuto di stato sa-41647/2016/n

Base d’asta: € 219.600,00, oltre IVA

Aggiudicata: 01/07/2019.

Aggiudicataria: PTSCLAS Spa, già Gruppo CLAS Spa – PIVA e CF 09786990151;

Importo aggiudicato: € 144.936,00 oltre IVA

Contratto firmato in data: 02/08/2019

durata: 31/12/2021

4. Procedura aperta per l’istituzione di accordi quadro per l’acquisto di connettività da integrare nella rete Wi-Fi realizzata da Infratel sul territorio dei comuni italiani colpiti dal sisma 2016.

Base d’asta: € 500.000, oltre IVA.

Aggiudicata: 06/11/2019

Aggiudicatari: EOLO S.P.A., P. IVA n. 02487230126; FASTWEB S.P.A., P. IVA n. 12878470157; TELECOM ITALIA S.P.A., P. IVA n. 00488410010.

Importo aggiudicato: n. 3 Accordi Quadri del valore di € 500.00,00, oltre IVA, ciascuno.

Contratti: in corso di definizione.

Durata: 36 mesi.

IV.4 SINFI – CATASTO NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE

L’attività sul SINFI trova il primo spunto all’interno del decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 33 di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, «recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità». Si trattava di una serie di previsioni che

avevano l'obiettivo di facilitare i lavori di realizzazione delle reti a banda ultralarga da parte degli operatori di telecomunicazioni, con particolare riferimento alla posa della fibra ottica.

La norma si inserisce all'interno delle azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi, nel 2015 il Governo italiano ha lanciato la «Strategia italiana per la banda ultralarga», che prevede un mix di risorse economiche e strumenti attuativi, fra i quali azioni di semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri per la realizzazione delle reti. Il Dlgs n. 33/2016 si inserisce fra queste ultime, dando attuazione alle indicazioni definite a livello europeo, con particolare riferimento al diritto, per gli operatori di telecomunicazioni, di utilizzare altre infrastrutture di rete, di poter negoziare l'inserimento di condotti nelle reti in corso di progettazione e di avere accesso ad alcune informazioni sulle infrastrutture di rete esistenti.

Al fine di agevolare la condivisione delle infrastrutture e la pianificazione degli interventi mediante una mappatura delle reti di comunicazione elettronica esistenti e di ogni altra infrastruttura fisica funzionale a ospitarle, all'articolo 4 si è prevista l'istituzione del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI). Al SINFI, le cui regole tecniche sono definite nel D.M 11 maggio 2016, le amministrazioni proprietarie e i gestori di infrastrutture fisiche funzionali a ospitare reti di comunicazione elettronica conferiscono i dati territoriali minimi, elaborabili elettronicamente e georeferenziati, relativi all'ubicazione e alle caratteristiche di tali infrastrutture.

A tal fine, il 19 Gennaio 2017 è stata firmata una convenzione tra Infratel (MiSE) ed AGEA (MiPAAF) per il riutilizzo e l'adeguamento del software di gestione geografica e territoriale SIAN e delle relative ortofoto, entrambi già in uso in AGEA.

Nel corso del 2019 l'attività è proseguita secondo tre linee di intervento:

1. Si è completata la prima fase di realizzazione della piattaforma informatica ed è stata avviata la fase di gestione e manutenzione evolutiva per l'erogazione di servizi di supporto alla progettazione. E' stato mantenuto un aperto dialogo con i rappresentanti delle principali associazioni di categoria (AssTel, AIIP ed AssoProvider per le telecomunicazioni ed UtilItalia per gli operatori di Utilities) al fine di valutare l'evoluzione tecnologica della stessa;
2. È proseguita l'attività di supporto, verifica dei dati e gestione degli scambi con i soggetti obbligati al fine consegna dei dati nel corretto formato al SINFI, svolta in coordinamento e raccordo con il MiSE per la sollecitazione formale degli operatori inadempienti. Questa azione, congiuntamente con l'ordinaria attività di moral suasion ha portato ad avere, al 31 dicembre 2019, 771 operatori che hanno già consegnato ed i cui dati sono oggi accessibili dal SINFI.
3. La terza area di intervento è stata la collaborazione con il MiSE nella valutazione dei criteri per la stesura di un nuovo DM concernente il Regolamento di Accesso al SINFI. La valutazione congiunta ha approfondito i principi della direttiva 2014/61/UE ed altresì ha temperato le necessità raccolte

durante l'esercizio del SINFI relative all'utilizzo, pubblicità o riservatezza commerciale dei dati in esso contenuti.

IV.5 WiFi Italia

Il Progetto WiFi.Italia.it ha come obiettivo principale quello di permettere a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e in modo semplice a una rete Wi-Fi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale, scaricando l'APP WiFi.Italia.it.

La realizzazione del progetto WiFi Italia, finanziato dalla delibera 61/2108, è affidato dalla stessa delibera ad Infratel Italia S.p.A. in particolare il nuovo Piano denominato "Piazza WiFi Italia" prevede la realizzazione della copertura di almeno una piazza WiFi in ogni comune italiano partendo dai piccoli comuni.

Attraverso una procedura informatica i comuni si registrano e propongono la copertura della piazza con il numero di Hot Spot adeguato al numero di abitanti dello stesso Comune, come definito dal piano tecnico. Infratel provvede quindi al sopralluogo, all'installazione e alla gestione del servizio, con autenticazione tramite il sistema federato WiFi Italia con APP dedicata.

Il progetto si articola nelle attività di seguito descritte ed in modo complementare rispetto agli interventi di cui al D.M. 9 ottobre 2018 e alla successiva convenzione tra Mise ed Infratel del 10 dicembre 2018:

- I primi interventi per 8 milioni di euro stanno coinvolgendo 138 Comuni colpiti dal sisma del 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, e tutti i Comuni con popolazione entro i 2.000 abitanti nei quali sono state già avviate le attività di installazione, in accordo con le amministrazioni locali;
- Il progetto "Piazza WiFi Italia", grazie a un nuovo stanziamento di 45 milioni di euro, prevede nuove aree Wi-Fi gratuite in tutti i Comuni italiani.

A fine dicembre 2019, 2.711 Comuni hanno aderito al progetto, registrandosi al portale Wi-Fi e di questi, 1.068 hanno firmato convenzioni con Infratel per avviare le procedure per l'installazione dei punti Wi-Fi. Alla data del 31 dicembre risultano attivati 333 comuni, inoltre si segnala la federazione di 29 reti pubbliche e private esistenti.

V. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2019

V.1. L'andamento economico

Il Valore della Produzione dell'esercizio 2019 è pari a 188 milioni di euro, al netto dei contributi in conto impianto per 16,5 milioni di euro, che trovano riscontro nella quota di ammortamento di pari importo. Il Valore della Produzione registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 21 milioni di euro.

I ricavi per cessione di diritti d'uso su infrastrutture (IRU) agli operatori del comparto - generalmente per un periodo di 15 anni per la fibra ottica e di 25 anni per i cavidotti, ammontano a complessivi 3,1 milioni di euro, e sono iscritti nel conto economico in base al principio della competenza (*pro-rata temporis*). Risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Il valore complessivo delle cessioni di diritti d'uso su infrastrutture di proprietà fino ad oggi realizzate nei confronti degli operatori, ha raggiunto alla data di chiusura dell'esercizio un valore di circa 39,4 milioni di euro. Sulla base di quanto previsto dall'art. 9 dell'Accordo di Programma del 2011 e dall'art. 12 dell'Accordi di programma del 2015, sono stati calcolati i valori netti degli IRU che devono essere reinvestiti nel Programma Banda Larga.

Di seguito si riporta la tabella dei valori degli IRU contabilizzati negli anni di competenza:

Anno	Ricavi IRU attivo MISE al 31.12.2019
2006	1.845
2007	230.940
2008	556.935
2009	854.207
2010	972.498
2011	1.233.956
2012	1.598.736
2013	1.693.000
2014	1.900.324
2015	2.276.845
2016	2.413.673
2017	2.741.359
2018	2.889.768
2019	3.074.553
Totale	22.438.639

I ricavi derivanti dai servizi agli operatori sono pari a 3,9 milioni di euro e comprendono canoni di manutenzione per 2,6 milioni di euro e ricavi di attivazione per 1,3 milioni di euro. Nel 2018 i ricavi per servizi agli operatori ammontavano a 5,4 milioni di euro.

Il totale dei costi esterni ammonta a circa 176 milioni di euro e comprende 155 milioni di euro di costi diretti per la realizzazione di impianti in fibra ottica conto terzi e correlate attività di progettazione. L'importo dei costi sostenuti per l'attività del Modello a Concessione per il Grande Progetto BUL è pari a 151 milioni di euro.

Gli oneri diversi di gestione sono pari a circa 0,3 milioni di euro.

Il costo complessivo del personale nell'esercizio 2019 è pari a circa 7,7 milioni di euro, a fronte di un organico medio di circa 128 unità relativamente al solo personale dipendente.

Il Margine Operativo Lordo è pari a 3,7 milioni di euro, con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (- 0,6 milioni di euro).

I proventi finanziari netti, pari a 0,4 milioni di euro, sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle disponibilità monetarie della società per 387 migliaia di euro e sui crediti verso lo Stato per 64 migliaia di euro, al netto di quelli passivi pari a 87 migliaia di euro circa relativi essenzialmente agli oneri finanziari di natura commerciale addebitati dalla controllante.

Il risultato di esercizio 2019, al netto delle imposte dirette pari a 1,3 milioni di euro (correnti e anticipate), è rappresentato da un utile netto di 2,6 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO "GESTIONALE"	Importi Euro/000	
	2019	2018
Voci		
Ricavi delle Vendite IRU	3.075	3.040
Ricavi per servizi agli operatori	3.875	5.456
Variazione rim. lav. in corso e prodotti fin.	178.932	150.021
Altri ricavi e proventi	488	1.459
Contributi c/esercizio	1.356	6.654
VALORE DELLA PRODUZIONE	187.726	166.630
COSTI ESTERNI	176.340	155.013
Consumi di materiali	91	43
Prestazioni di servizi	175.785	154.217
Godimento beni di Terzi	131	300
Oneri diversi di gestione	333	453
VALORE AGGIUNTO	11.386	11.617
COSTO DEL PERSONALE	7.667	7.245
COSTO DEL PERSONALE	7.667	7.245
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.719	4.372
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.664	16.668
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	12.877	12.678
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	3.597	3.367
Accantonamenti e svalutazioni	190	623
CONTRIBUTI CONTO IMPIANTI	16.474	16.045
RISULTATO OPERATIVO	3.529	3.749
Proventi finanziari netti	364	595
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.893	4.344
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.274	1.358
RISULTATO NETTO	2.619	2.986

V.2. La situazione patrimoniale

Le Immobilizzazioni Immateriali registrano, a fine esercizio, un valore di 28,6 milioni di euro, a fronte di 31,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il decremento, pari a 2,9 milioni di euro circa, è dovuto essenzialmente alla quota di ammortamento dell'esercizio pari a 3,6 milioni di euro e all'acquisizione di diritti d'uso di infrastrutture esistenti (modalità IRU, cavidotti e palificate) idonee alla posa della fibra ottica, strumentali quindi ad essere integrate nella rete di nuova realizzazione per un importo pari a 0,7 milione di euro; ciò, come spiegato in precedenza, consente di non duplicare investimenti già effettuati sui territori oggetto d'intervento, di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili per le iniziative d'attuazione e di migliorare notevolmente la tempistica d'implementazione della rete.

Le Immobilizzazioni Materiali si attestano alla fine dell'esercizio a circa 150,1 milioni di euro (rispetto a 161,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018), costituite essenzialmente da infrastrutture in fibra ottica. Il decremento pari a 9,2 milioni di euro deriva da acquisizioni per 1,9 milioni di euro al netto di quote di ammortamento dell'esercizio pari a 12,9 milioni di euro. L'acquisizione è relativa alla rilevazione fra i cespiti dei costi di

costruzione delle tratte di rete di telecomunicazioni in fibra ottica realizzate dalle imprese appaltatrici. L'inizio dell'ammortamento è correlato all'entrata in funzione del bene e della messa in disponibilità per l'uso da parte degli operatori, *provider e player* di telecomunicazioni. Le realizzazioni sono documentate dall'emissione dei Certificati di Regolare Esecuzione (CRE), che attestano il momento d'acquisizione dell'impianto a bilancio nella voce "Attrezzature Industriali e Commerciali".

L'attivo circolante pari a 517 milioni di euro registra un incremento di 66,2 milioni di euro.

Magazzino: i Lavori in corso su ordinazione, al netto degli acconti relativi alla fatturazione emessa in base all'avanzamento dei lavori, evidenziano un decremento di 3,5 milioni di euro. Tale diminuzione è dovuta ad un rilevante incremento del magazzino (+ 179 milioni di euro) essenzialmente per il Grande Progetto BUL, al netto degli acconti, il cui incremento è pari a 182,5 milioni di euro.

Liquidità immediate: le disponibilità liquide registrano un incremento pari a 39,6 milioni di euro.

Liquidità differite: le liquidità differite pari a 135,1 milioni di euro hanno subito un incremento di 30,1 milioni di euro, relativo essenzialmente all'esposizione creditoria verso il MISE e operatori privati di telecomunicazione, al netto di incassi dall'Erario per rimborsi di IVA.

Il capitale di finanziamento pari a 697 milioni di euro, rileva un incremento rispetto all'esercizio 2018 pari a 52,3 milioni di euro. La variazione è dovuta all'effetto netto delle seguenti partite:

- decremento dei risconti passivi per i contributi in conto impianti per un importo di 12,8 milioni di euro;
- incremento dei debiti delle passività correnti per un importo pari a 62,1 milioni di euro;
- lieve incremento del fondo rischi per 0,2 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO (Euro/000)					
Attivo	2019	2018	Passivo	2019	2018
ATTIVO FISSO	180.207	194.057	MEZZI PROPRI	9.307	6.688
Immobilizzazioni immateriali	28.560	31.434			
IRU	27.021	30.137	Capitale sociale	1.000	1.000
Immobilizzazioni in corso	225	1.297	Riserve	700	700
Altre	1.314		Utile dell'esercizio	2.619	2.986
			Utili portati a nuovo	4.988	2.002
Immobilizzazioni materiali	150.140	161.117	PASSIVITA' NON CORRENTI	195.930	208.545
Infrastrutture in fibra ottica	147.834	156.999	Risconti Passivi	194.189	206.966
Infrast. in fibra ottica lavori in corso	2.306	4.118			
Altri beni	-	-	Trattamento fine rapporto	1.741	1.579
Immobilizzazioni finanziarie	1.507	1.506			
Crediti	1.507	1.506			
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	516.853	450.663	PASSIVITA' CORRENTI	490.271	428.115
Magazzino	58.338	61.868	Debiti	426.633	346.540
Lavori in corso su ordinazione	58.338	61.868	Debiti verso banche	1	1
Acconti	-	-	Debiti v/fornitori	62.258	71.919
Liquidità differite	135.126	104.995	Debiti v/controlante	26.662	24.056
Crediti v/MISE	67.937	32.855	Debiti v/impr.sottoposte al controllo controllante	132	132
Crediti v/clienti	59.996	49.826	Debiti tributari	206	475
Crediti tributari	2.528	13.963	Debiti v/istituti previd.li	370	358
Crediti diversi	606	516	Fondi di terzi in gestione	178.293	167.121
Crediti v/controlante	1	14	Altri debiti	158.711	82.478
Risconti attivi	4.058	7.821	Anticipi da clienti	63.638	81.575
Liquidità immediate	323.389	283.800	Fondo Rischi ed Oneri	1.552	1.372
CAPITALE INVESTITO (CI)	697.060	644.720	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	697.060	644.720

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2019	2018
Margine di tesoreria (*)	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	100.904	110.680
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Passività correnti</i>	0,94	1,40
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	26.582	172.548
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,05	1,62

(*) per non alterare il calcolo del margine di tesoreria non si è tenuto conto, tra le passività correnti, della gestione c/Mise FESR e FEASR

V.3. Gli aspetti finanziari

La gestione finanziaria è stata caratterizzata, come per gli anni precedenti da politiche di impiego della liquidità estremamente prudentiali, in funzione dei flussi d'incasso provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico, a qualsiasi titolo.

Per quanto riguarda i report di monitoraggio e rendicontazione relativamente al programma Banda Larga L. 80/2005, si riepilogano di seguito gli incassi ricevuti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla data del 31 dicembre 2019, sia a titolo di anticipazioni, sia a titolo di riconoscimento dei contributi:

Anticipi	Importo	Data
2004	783.000	09-dic-04
2005	1.500.000	04-apr-05
2006	619.582	28-apr-06
	2.512.418	26-giu-07
2007	3.934.321	26-giu-07
2008	3.776.094	10-apr-08
2009	28.987.769	07-ago-09
	1.097.023	01-ott-09
2013 nuova tranche	12.450.000	01-ott-13

Report	Importo	Data
I Report	383.346	27-ott-05
	364.361	12-gen-06
II Report	877.908	07-apr-06
III Report	3.544.753	07-apr-06
IV Report	5.687.907	31-ott-07
V Report	10.544.584	31-ott-07
VI Report	3.549.578	14-nov-07
	6.733.074	22-gen-08
VII Report	14.065.728	15-feb-08
VIII Report	7.228.248	23-dic-08
	3.370.818	23-dic-08
	8.643.551	26-mar-09
	140.794	07-ago-09
IX Report	14.005.954	16-ott-09
X Report	16.213.646	21-ott-09
XI Report	5.084.762	19-nov-09
XII Report	5.210.544	21-dic-09
XIII Report	9.383.500	27-mag-10
	218.504	30-nov-10
XIV Report	4.147.790	07-dic-10
XV Report	8.384.377	13-dic-10
XVI Report	15.455.005	22-dic-10
XVII Report	7.561.190	15-lug-11
XVIII Report	12.533.261	06-set-11
XIX Report	13.162.423	21-dic-11
XX Report	6.283.211	12-dic-11
XXI Report	4.137.304	12-dic-11
XXII Report	13.664.019	12-dic-12 - 06-nov-13
XXIII Report	8.449.950	06-nov-13
XXIV Report	4.957.993	06-nov-13
XXV Report	4.445.735	23/12/2013 - 06/11/2014
XXVI Report	7.497.759	06-nov-14
XXVII Report	4.728.302	06-nov-14
XXVIII Report	6.385.959	16/12/2014 - 06/08/2015
XXIX Report	4.593.051	06-ago-15
XXX Report	4.404.496	23-nov-15
XXXI Report	6.916.243	23/12 - 28/12/2015
XXXII Report	13.481.412	16-dic-16
XXXIII e XXXIV Report	16.484.554	16/12/2016 - 18/7/2017
XXXV Report	6.654.698	18-lug-17
XXXVI Report	6.601.836	21-dic-17
	0	22-ott-18
XXXVII Report	4.879.225	20-apr-18
	34.329	22-ott-18
XXXVIII Report	1.489.865	22-ott-18
	320.060	10-dic-18
XXXIX Report	3.793.857	10-dic-18
XL Report	3.832.201	17-dic-18
XLI Report	444.013	11-set-19
XLII Report	3.457.792	11-dic-19

VI. PERSONALE

La tabella che segue illustra l'organico in forza alla Società alla data del 31 dicembre 2019

Organico puntuale	Situazione al 31.12.2019	Situazione al 31.12.2018
Dirigenti	2	2
Quadri	18	18
Impiegati	111	104
Totale organico	131	124

Al 31 dicembre 2019 l'organico era pari a 131 unità con un incremento di 7 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

Tale incremento è in linea con il piano operativo aziendale 2019-2021 e coerente con gli obiettivi ivi fissati; il processo di rafforzamento sul fronte delle risorse umane è necessario per gestire l'evoluzione produttiva derivante dall'incremento delle attività a seguito dell'aggiudicazione dei bandi di gara BUL I, BUL II e BUL III. Tali ingressi, di norma a tempo determinato, sono finalizzati a creare le migliori condizioni in termini di assetto organizzativo, strutture dedicate e competenze interne.

VII. RAPPORTI CON L'IMPRESA CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETÀ CHE VI SONO SOGGETTE

Ai sensi dell'art. 2497 bis, ultimo comma, e dell'art. 2428, comma 3, paragrafo 2 del Codice Civile, si rimanda alla Nota Integrativa il dettaglio e la descrizione dei principali rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, Capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e con le altre società del Gruppo.

VIII. CONTENZIOSI E RISCHI LEGALI

Il fondo rischi ed oneri del bilancio 2019 è atto a fronteggiare la copertura del rischio di passività potenziali derivanti da contenziosi giudiziali e stragiudiziali attualmente pendenti o di probabile futura instaurazione, ove mai non risultassero ribaltabili ai fornitori.

Di seguito una descrizione della situazione dei contenziosi.

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati

Infratel è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi da Infratel medesima. A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel con la stipula degli Accordi Quadro. Tali garanzie consistono nella malleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel ai sensi dell'Accordo Quadro

con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dalla esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessato dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all'esecuzione dell'Accordo Quadro.

Per tali motivi in ipotesi di soccombenza in giudizio i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel in virtù dell'obbligo di malleva gravante sugli appaltatori.

La validità dell'obbligo di malleva sopraindicato è stata sinora riconosciuta in pressoché tutti i giudizi, eccezion fatta per una causa definita con sentenza dal Tribunale di Caltanissetta che Infratel, proprio per tale motivo, ha deciso di appellare.

Nell'ambito di tali procedimenti si segnalano due casi nei quali la garanzia prestata dagli appaltatori potrebbe non operare per diversi motivi: 1) Contenzioso instaurato dal Comune di Ripatransone relativo ad una pretesa risarcitoria pari a 260.000,00 euro; 2) Contenzioso instaurato dal fallimento Vidoni con chiamata in causa di Infratel da parte di Anas per un importo complessivo pari a 520.000,00 euro.

Nel primo caso Infratel è stata citata dal Comune di Ripatransone per il risarcimento dei danni derivanti da crollo stradale avvenuto nel mese di dicembre 2013, considerato che il presente giudizio è stato preceduto da accertamento tecnico preventivo all'esito del quale il CTU ha ritenuto il crollo imputabile unicamente ai lavori appaltati da Infratel, il rischio di soccombenza è da qualificarsi come probabile.

Nel secondo caso Infratel è chiamata a rispondere per quota parte insieme ad altri 9 gestori di pubblico servizio, per ritardo nella rimozione delle interferenze, in tale controversia il rischio di soccombenza, così come stimato anche dallo Studio legale che assiste Infratel è qualificabile come soltanto possibile.

Infine, per completezza si rammenta che Infratel è stata citata come responsabile civile nel procedimento penale che vede imputato un suo ex direttore lavori con richiesta di risarcimento quantificata in 6.000.000,00 di euro. Al riguardo si rinvia alla relazione fornita dallo studio Volo che assiste Infratel nel processo penale nella quale il rischio di soccombenza è qualificato come remoto e la quantificazione del danno è valutata come operata sulla base di criteri non individuabili e non assistita da prove documentali.

Contenziosi giudiziari amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel

Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli ad Infratel.

Infratel a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. "a concessione":

- 1) **BUL 1.** Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03/06/2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;
- 2) **BUL 2.** Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – Contratti pubblici n° 91 dell'8 agosto 2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA, FRIULI VENEZIA

GIULIA, PROVINCIA AUT. DI TRENTO, MARCHE, UMBRIA, LAZIO, CAMPANIA, BASILICATA, SICILIA;

- 3) **BUL 3.** Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – n. 46 del 20-04-2018 per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: CALABRIA, PUGLIA E SARDEGNA.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall'operatore dominante Telecom Italia. La difesa in tali cause è stata affidata allo studio Orrick al quale è stata chiesta una relazione in merito ai possibili pregiudizi ed al rischio di soccombenza. Si riportano di seguito le valutazioni dello studio Orrick comunicate ad aprile 2019.

"I giudizi attualmente pendenti consistono:

- *in n. 5 ricorsi in appello pendenti dinanzi al Consiglio di Stato e aventi ad oggetto il **provvedimento di ammissione** di OpEn Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4- e 5 (BUL 1);*
- *in n. 5 ricorsi pendenti dinanzi al TAR Lazio ed aventi ad oggetto il **provvedimento di aggiudicazione** della Concessione ad OpEn Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4- e 5 (BUL 1).*

Non vi sono invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Dal punto di vista processuale:

- ***i giudizi d'appello sono stati sospesi** in data 19/10/2017 per rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, adita dal giudice di appello con l'ordinanza n. 5621/2017;*
- ***i giudizi avverso l'aggiudicazione sono stati sospesi** in data 22/12/2017, la cui prosecuzione decorre dalla data in cui il Consiglio di Stato pronuncerà la sentenza definitiva adottata sulla base della decisione assunta dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.*

*Pertanto, a seguito della pronuncia della Corte di Giustizia, **il Consiglio di Stato sarà chiamato a decidere sulla legittimità del provvedimento di ammissione di OpEn Fiber e successivamente, sulla base della sentenza d'appello, anche il TAR Lazio si pronuncerà sui giudizi sull'aggiudicazione.***

Ciò premesso, occorre precisare che l'eventuale riforma della sentenza di primo grado sulla legittima ammissione di OpEn Fiber comporterebbe verosimilmente la soccombenza anche nel giudizio avverso l'aggiudicazione. In tal caso, come ormai pacifico, in ciascun lotto, l'affidamento spetterebbe, per scorrimento della graduatoria, al secondo classificato con la conseguenza che quest'ultimo "subentrerebbe" nel contratto e la SA dovrebbe adeguare le condizioni del contratto alla maggiore offerta del secondo aggiudicatario; da non escludere, in tale ipotesi, anche una richiesta di risarcimento del danno per equivalente per la parte di contratto già svolta dall'illegittimo aggiudicatario.

*Ciò premesso, sul rischio di soccombenza, occorre evidenziare che **dall'ordinanza di rinvio alla Corte di giustizia del Consiglio di Stato** emerge che:*

- ✓ *è stata dichiarata **l'infondatezza dei primi due motivi di ricorso** proposti da Telecom e cioè:*

- (i) *la mancata esclusione di OpEn Fiber comporterebbe la violazione da parte di Infratel delle specifiche disposizioni della lex specialis di gara (in particolare, il punto 8.1 del bando di gara e il punto 12.1.d) della lettera di invito);*
 - (ii) *il vigente quadro normativo nazionale è stato male interpretato dai giudici di primo grado laddove invece andrebbe invece letto alla luce dei principi in tema di limiti alla libertà di iniziativa economica di cui all'articolo 41 della Costituzione italiana.*
- ***l'unico motivo rilevante ai fini della decisione attiene alla compatibilità dell'operazione di fusione per incorporazione avviata in una fase compresa fra la prequalifica e l'invio delle offerte, con il principio di identità giuridica ed economica fra i soggetti prequalificati e quelli che formulano le offerte, per come desumibile dall'articolo 28, paragrafo 2 della Direttiva 2014/24/UE e dalla pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE, rinviando pertanto alla Corte di giustizia dell'Unione Europea (causa C-396/14 – MT Højgaard).***
 - *Sul punto, pur rinviando alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per la corretta interpretazione della normativa europea, il Consiglio di Stato ha chiarito la propria posizione:*
 - *sottolineando talune differenze tra il caso di specie e la giurisprudenza richiamata (natura della modifica soggettiva e contesto normativo di riferimento);*
 - *affermando che "anche se l'articolo 28, paragrafo 2 della Direttiva 2014/24/UE fosse da intendere nel senso di fissare il principio di tendenziale immodificabilità soggettiva fra i soggetti prequalificati e quelli che formulano le offerte, il diritto dell'UE non vieterebbe comunque un'operazione di fusione per incorporazione quale quella realizzata nel caso in esame per effetto dell'Accordo Quadro del 10 ottobre 2016";*
 - *evidenziando che al momento della formulazione dell'offerta (17 ottobre 2016), l'operazione di fusione per incorporazione con l'altra concorrente Metroweb Sviluppo s.r.l. era stata avviata (e non perfezionata) e, pertanto, dal punto di vista formale, OpEn Fiber presentava la medesima struttura e composizione che aveva nella fase di prequalifica;*
 - *chiarendo che l'interpretazione del divieto di modificazione soggettiva dei concorrenti in senso dinamico comporterebbe all'estrema conseguenza di determinare il rischio continuo di produrre l'illegittimità ex post degli atti di gara, in contrasto con il generale principio della stabilità delle situazioni giuridiche;*
 - *affermando che l'operazione di concentrazione in attuazione dell'Accordo Quadro del 10 ottobre 2016 non sembra rappresentare una pratica collusiva fra i partecipanti a una gara e non pare finalizzata ad alterare gli equilibri della gara in danno degli altri concorrenti e della stessa stazione appaltante.*

*Sulla base dei precedenti argomenti, il Consiglio di Stato conclude che l'Accordo del 2016 si porrebbe in contrasto con i principi del diritto dell'unione Europea **"soltanto se la Corte di Giustizia affermasse che l'ordinamento eurounitario vieta in via di principio la conclusione di accordi fra operatori concorrenti e partecipanti alla medesima gara il cui oggetto o effetto sia quello di comportare de futuro una fusione per incorporazione fra loro (i.e.: un'operazione in via di principio ammessa dal diritto UE)"**.*

*Ad oggi, la Sentenza della Corte di Giustizia non risulta depositata. Con riguardo a tale giudizio, ai fini delle presenti valutazioni evidenziamo che le conclusioni dell'Avvocato Generale sono del seguente tenore: **l'articolo 28, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio*

2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE, deve essere interpretato nel senso che esso **non osta** a che, in una procedura ristretta, sia ammesso alla fase di valutazione delle offerte un operatore economico che ha concluso un accordo di fusione per incorporazione con un altro operatore economico parimenti prequalificato, purché:

- detto accordo di fusione non sia stato attuato né giuridicamente né materialmente prima della fase di presentazione delle offerte; e
- i due operatori di cui trattasi non abbiano coordinato o concordato la loro condotta, nell'ambito della procedura ristretta di appalto, in modo da godere di vantaggi ingiustificati rispetto agli altri offerenti, circostanza che spetta al giudice nazionale verificare.

Alla luce di ciò, pertanto, riteniamo che, fermo restando che la decisione del Consiglio di Stato sarà influenzata dalla pronuncia della Corte di Giustizia, le considerazioni del Consiglio di Stato appaiono ragionevoli elementi di mitigazione per ridurre il rischio di soccombenza che quindi qualifichiamo come basso.”

Rispetto alla valutazione espressa dallo Studio Orrick ad aprile dello scorso anno sono intervenute due circostanze ulteriormente favorevoli rispetto alla posizione di Infratel:

- 1) è stata depositata in data 11 luglio 2019 la sentenza della Corte (Quinta Sezione) con la quale la Corte risponde al Consiglio di Stato statuendo la correttezza e legittimità dell'operato di Infratel;
- 2) i giudizi di appello promossi da Telecom avverso le sentenze del Tar Lazio di ammissione sono stati dichiarati estinti per mancata riassunzione dopo sentenza della Corte di Giustizia.

Contenziosi Giuslavoristici

Per quanto attiene il Contenzioso Giuslavoristico, sono state presentate diverse cause da parte dei dipendenti, considerata la difficoltà allo stato di fare previsioni sulla possibilità di soccombenza, si è ritenuto congruo, anche tenuto conto del parere dei legali ai quali sono state affidate le difese della Società, procedere con un ulteriore accantonamento in Bilancio per l'esercizio complessivamente di 120.000 euro.

Allo stato non ci sono altri contenziosi che portano ad una valutazione di rischio non coperto.

Ricorso Straordinario al Capo dello Stato

Infratel, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16.6.2017, avverso le D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e D.D. 31 maggio 2017, con i quali il MISE ha censurato la delibera di distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015, utili deliberati ma ad oggi non ancora pagati alla Capogruppo, anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga, su cui il MISE ha trattenuto le somme in questione.

La controversia riguarda la destinazione degli utili, mentre non è in discussione la possibilità di Infratel di realizzare utili di bilancio.

Infratel ha inoltre presentato, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ulteriore ricorso avverso D.D. del 28 settembre 2018 con cui il MISE ha trattenuto gli utili di bilancio del 2016.

In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia e di Infratel. Nonostante il primo ricorso sia stato respinto dal Consiglio di Stato perché giudicato tardivo rispetto alla deliberazione della DGSCERP, e pertanto non discusso nel merito, le parti restano in attesa delle decisioni di merito sul secondo ricorso, visto che l'oggetto è il medesimo del primo ricorso e che le parti d'intesa tra loro si adegueranno a quanto verrà deciso dal Consiglio di Stato con riferimento a tale giudizio.

Si segnala comunque che per la natura della controversia, anche un eventuale esito sfavorevole del contenzioso pendente non avrebbe riflessi economici comportando il medesimo una riclassifica di alcune voci della situazione patrimoniale.

IX. ATTIVITA' ANTICORRUZIONE SVOLTA AI SENSI DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N.°190

Nel corso dell'anno 2019 è proseguita la concreta attuazione delle misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PPCT). Si è intervenuti sia a livello procedurale che a livello di monitoraggio delle aree a rischio, con un contributo significativo di tutti gli stakeholder interni (amministratori, referenti di funzione, ...).

L'attività ha riguardato in particolare la concreta attuazione delle misure previste dal PPCT per quanto riguarda il monitoraggio dei flussi informativi con l'introduzione nel Piano 2019-2021 di una periodicità massima semestrale di tali flussi, al fine di permettere alle Funzioni di trasmettere i dati secondo la tempistica aziendale di elaborazione degli stessi, resasi necessaria sulla base dei ritardi riscontrati in fase di produzione dei flussi quadrimestrali. Tale periodicità ha facilitato, nel corso del 2019, la raccolta e produzione dei dati da parte dei Referenti interessati, favorendo un maggior completamento delle informazioni pervenute rispetto all'anno precedente.

In tema di mappatura delle aree di rischio il RPCT, prendendo atto delle novità introdotte dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019, ha elaborato il Piano 2020 dando concreta attuazione alle stesse e programmando una mappatura delle aree di rischio in linea con quanto previsto dal predetto P.N.A.

Il piano dei flussi informativi 2019 è stato effettuato tenendo conto delle disposizioni organizzative adottate dalla Società (Situazione Organizzativa aggiornata al 15 gennaio 2019) e nel secondo semestre 2019, il sistema di monitoraggio dei flussi informativi è stato avviato evidenziando ai Referenti destinatari che nel produrre i dati richiesti gli stessi assumono la responsabilità di aver monitorato il contenuto, la veridicità e la correttezza dei dati prodotti e che da tale monitoraggio non sono emerse anomalie o criticità. Il sistema di monitoraggio dei flussi informativi è stato affiancato dalle ulteriori informazioni rese nell'apposita "Scheda informativa annuale" che dà atto dei controlli dei Responsabili di Funzione/Referenti Interni effettuati in merito

all'attuazione del Modello organizzativo 231/01 e del PPCT 2019/2021, anche con riferimento al conflitto di interessi.

Per quanto concerne il Whistleblowing, non essendo pervenute segnalazioni nel corso del 2019, Infratel non ha ritenuto di dotarsi di uno specifico sistema informativo per la gestione delle stesse. Tenuto conto che, in data 24 luglio 2019 l'Autorità ha posto in consultazione on line lo Schema di *"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)"*, concernenti tra l'altro l'impiego di modalità anche informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, Infratel valuterà la possibilità di acquisire di un apposito software.

Nel corso del 2019 Infratel ha provveduto a predisporre e approvare alcuni documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio, e in particolare:

- la procedura operativa "Gestione crediti" (decorrenza 01.01.2019);
- l'istruzione operativa "Attività di Collaudo Modello Diretto" (decorrenza 11.02.2019);
- l'Istruzione Operativa per il controllo dei progetti esecutivi PCN e primaria (decorrenza 19.03.2019);
- l'istruzione operativa "Gestione digitale della documentazione di cantiere" (decorrenza 10.05.2019);
- l'istruzione operativa "Attività di Verifica della documentazione Finale nel modello Diretto" (decorrenza 22.05.2019);
- la procedura operativa "Acquisti e Gare" (decorrenza 16.09.2019);
- l'istruzione operativa "Ciclo Attivo" (decorrenza 29.10.2019);
- l'istruzione operativa "Attività di Collaudo modello a Concessione" (decorrenza 08.01.2020).

La Società ha adottato, inoltre, in data 25 ottobre 2018 la procedura organizzativa INF-PO-07 - Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità e illeciti, che prevede la possibilità di inviare per iscritto e in forma preferibilmente non anonima, segnalazioni al RPCT, attraverso i canali di comunicazione della e-mail all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione.infratel@infratelitalia.it e della lettera indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Nel corso del 2019 il RPCT ha implementato le attività di condivisione con la funzione Internal Audit di Capogruppo degli ambiti di miglioramento emersi nel corso delle verifiche di audit effettuate.

Si è continuato nell'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento dei vari responsabili di funzione e referenti anticorruzione, che hanno portato al completamento delle pubblicazioni obbligatorie nella sezione "Società trasparente". È stata erogata a tutto il personale (appartenente ad Infratel e del Gruppo Invitalia che collabora con Infratel, incluso il personale in distacco) per complessivi 126 utenti abilitati, la formazione nella specifica materia anticorruzione, mediante l'apposita piattaforma e-learning.

A seguito del rinnovo delle dichiarazioni in scadenza rilasciate dagli Amministratori di Infratel circa l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità sono state effettuate dal RPCT le prescritte verifiche di veridicità ai sensi del PPCT 2019/2021, che, in termini di inconferibilità e incompatibilità, hanno dato esito negativo. Al fine di evitare duplicazioni, nel corso del secondo semestre 2019, si è inteso armonizzare le misure previste da

Infratel con quelle di Invitalia e delle altre società del Gruppo, e pertanto, sempre in un'ottica di semplificazione è in corso di definizione un unico modulo dichiarativo di insussistenza delle suddette cause da sottoscrivere sia all'atto di conferimento dell'incarico sia periodicamente nel corso del rapporto, ferma restando l'indicazione, negli atti di attribuzione degli incarichi, delle suddette cause.

Il RPCT ha avviato il processo di individuazione degli indicatori di anomalia sulla base dei dati disponibili relativi al monitoraggio 2019, indicativi di eventuali situazioni di criticità, in relazione ad alcuni processi considerati maggiormente a rischio corruttivo, quali, in particolare, la gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, gli acquisti, gare e appalti e la selezione del personale. L'elaborazione dei suddetti indici costituisce un importante passo verso l'adozione di un nuovo sistema per il monitoraggio continuo. Gli indicatori che verranno individuati saranno adottati dal RPCT ai fini delle valutazioni degli esiti del monitoraggio, nonché dell'individuazione di eventuali ulteriori ambiti di rischio.

X. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI L'ADOZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In materia di Salute e Sicurezza, per adempiere agli obblighi legislativi e per adempiere alle attività individuate nel Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza sul Lavoro, sono state svolte numerose attività tra cui la Riunione Periodica della Sicurezza, in data 08/05/2019 ed è stato effettuato il sopralluogo del RSPP il 14/03/2019.

In data 7/06/2019 è stato nominato il Responsabile Amianto e in data 14/10/2019 è stata validata la relazione tecnica sullo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto e il monitoraggio delle fibre aerodisperse. È stato poi effettuato il Riesame della Direzione, in data 08/05/2019, in cui sono state analizzate le attività svolte e i principali documenti redatti da Infratel Italia nel corso del 2018 ed è stata confermata la Politica SSL. È stato poi elaborato il documento "Obiettivi e Programmi SSL anno 2019-2020" (in data 10/05/2019), ed effettuato il monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi attraverso il Piano di Azione Globale. Durante l'anno 2019 è stato aggiornato più volte l'organigramma della sicurezza (ultimo aggiornamento novembre 2019).

Sono state svolte tutte le attività di monitoraggio come da tempistiche pianificate con il Piano di monitoraggio SSL approvato il 08/05/2019.

Il RSPP ha provveduto all'aggiornamento del DVR in data 23/01/2019 e all'aggiornamento delle Planimetrie della sede. A fine anno, ha avviato l'analisi dello Stress-lavoro correlato effettuando un primo incontro, in data 18/12/2019 con due gruppi di lavoratori suddivisi per mansione (tecnici di cantiere e videoterminalisti).

In data 14/03/2019 è stata effettuata la prova di evacuazione annuale.

Relativamente alla formazione si è elaborato il Programma Annuale di Informazione, Formazione e Addestramento a gennaio 2019. Verificate le esigenze formative, sono stati pianificati ed effettuati interventi di formazione obbligatoria ai nuovi assunti e intervento di aggiornamento lavoratori nei mesi di gennaio-dicembre 2019 nonché erogata formazione di aggiornamento Addetti Antincendio e Primo Soccorso e integrata la squadra di emergenza formando 5 nuovi addetti alle emergenze. È stata inoltre aggiornata la formazione al RLS, monitorati i fabbisogni formativi anche dei CSE e dei DL per il mantenimento dei requisiti

di professionalità. Durante il 2019 sono state inviate le seguenti schede informative a tutto il personale: 1) Informativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08; 2) Scheda informativa "l'Organizzazione della sicurezza"; 3) Comunicazione relativa alla conduzione di autovetture per servizio 4) Scheda informativa sul Tecnostress; 5) informativa visitatori.

E' stato elaborato il documento dei requisiti legislativi applicabili e il report di analisi della conformità legislativa per le sedi di Roma in data 29-30/04/2019.

Il RSL è stato costantemente coinvolto nei processi del SGSSL attraverso la partecipazione alla Riunione Periodica, Riesame della Direzione, sopralluoghi di coordinamento, verbali di condivisione.

Sono state effettuate n. 93 visite di sorveglianza sanitaria per le mansioni di addetti alle attività di ufficio e addetti ad attività di ufficio/tecniche svolte presso i cantieri e aggiornato Protocollo Sanitario il 06/03/2019.

Il medico competente ha effettuato un sopralluogo presso un cantiere in data 20/05/2019.

E' stato avviato un processo di mappatura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e si è provveduto a consegnare i DPI al nuovo personale che opera presso i cantieri.

Sono state effettuate azioni di verifica e manutenzione ordinaria e straordinaria presso la nostra sede di seguito le principali: manutenzione periodica dei climatizzatori in uso nelle stanze; manutenzione dei presidi antincendio; verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso; verifica defibrillatore; verifica dell'efficienza del parco autovetture a disposizione del personale che opera presso i cantieri.

È stato effettuato un Audit interno del sistema di gestione SSL in data 10/05/2019, le raccomandazioni emerse sono sempre gestite attraverso il Piano di Azione Globale. È stato effettuato in data 18/12/2019 un audit di cantiere da parte del RSGSSL, RefCa e RLS. Inoltre, è stato svolto audit di certificazione in data 29/05/2019 a valle del quale è stata rinnovata la Certificazione.

È stato inoltre costantemente implementato il Piano di Azione Globale per la gestione delle azioni aperte nell'ambito del SGSSL.

È stato avviato un processo di adeguamento delle procedure/manuale/istruzioni operative/modulistica del SGSSL alla norma UNI ISO 45001:2018.

XI. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

Gli adempimenti relativi al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (in seguito anche "Modello 231") – posti in essere durante l'anno 2019 – hanno riguardato:

- l'attuazione di sessioni formative – sia in aula che in modalità e-learning - sui temi ex D.Lgs. n. 231/2001 ed ex lege 190/2012 che hanno coinvolto prevalentemente personale neoassunto;
- la progettazione di un corso di formazione 231 su piattaforma e-learning, validato dall'O.d.V., avente ad oggetto i seguenti temi:
parte generale - D.Lgs. n. 231/2001, reati presupposto, finalità perseguite dal Modello 231, struttura del Modello 231 e sistema di controllo interno;

parte speciale - Tale sezione formativa è stata strutturata in tre moduli riguardanti i seguenti processi aziendali: risorse umane, rapporti con la p.a., sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, acquisti, comunicazione, contabilità, tesoreria, contenzioso, affari societari, sistemi informativi, gestione degli aspetti ambientali, gestione commesse – progetti - programmi, operation networks

Tutta la formazione è stata strutturata prevedendo anche la verifica di efficacia della stessa garantita dalla presenza di test finali implicanti quesiti relativi ai temi affrontati nelle varie sessioni formative.

Si segnala che l'erogazione del corso di formazione riguarderà tutto il personale e sarà oggetto di pianificazione nel corso dell'anno 2020;

- la modifica di procedure aventi un impatto sugli “adempimenti 231”: procedura “acquisti e gare”, “gestione delle operazioni con le parti correlate” (procedura di gruppo), “attivazione e gestione dei progetti di information technology” e “manuale di gestione dell'information technology” (procedure di gruppo);
- l'elaborazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, in applicazione delle disposizioni dettate – a tale riguardo – dai protocolli e procedure che costituiscono la parte speciale del Modello 231.

XII. ADEMPIMENTI SISTEMA PRIVACY AZIENDALE

Al fine di garantire una gestione degli adempimenti privacy in linea con le disposizioni del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e del Codice Privacy (D. Lgs. 196/2003 così come novellato dal D. Lgs. 101/2018), la Società – già impegnata nel corso dell'anno 2018 nell'elaborazione di un sistema privacy funzionale a garantire la compliance privacy – ha posto in essere ulteriori azioni focalizzate sugli aspetti di seguito indicati. Al fine di garantire il rispetto della normativa privacy,

- a) è stata approfondita la questione relativa alla configurazione – in termini privacy - del MiSE nei rapporti con Infrate Italia S.p.a.;
- b) è stata analizzata la problematica di seguito indicata: individuazione del ruolo Randstad Italia S.p.a. in ambito privacy relativamente al contratto avente ad oggetto “l’Affidamento del servizio di ricerca e selezione di professionisti collaudatori tecnico amministrativi (art. 102 Dlg.s n. 50/2016 e s.m.i.)”;
- c) è stata analizzata la problematica relativa alla vigenza delle autorizzazioni generali (provvedimenti deliberati dal Garante Privacy), alla compatibilità di tali provvedimenti con GDPR ed il D.Lgs. n. 101/2018 – Codice privacy;
- d) sono stati avviati i lavori diretti a conferire un “taglio operativo” alle procedure privacy già adottate nel corso dell'anno 2018, in applicazione dei principi/disposizioni dettate dal GDPR. Trattasi delle seguenti procedure: procedura operativa di analisi e gestione degli eventi di Data Breach; procedura operativa di evasione richieste dell'Interessato; procedura operativa di evasione delle richieste di portabilità; procedura operativa di privacy training;
- e) è stata revisionata l'informativa relativa all'accesso alla piattaforma Sinfi e, inoltre, è stata analizzata anche la compliance privacy della newsletter Sinfi;
- f) relativamente al progetto WIFI-Italia, è stato avviato il processo di valutazione di impatto. Ciò, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 35 del Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito anche solo

- “GDPR”) il quale prescrive quanto segue: *“Quando un tipo di trattamento, allorché prevede in particolare l’uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l’oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento effettua, prima di procedere al trattamento, una valutazione dell’impatto dei trattamenti previsti sulla protezione dei dati personali. Una singola valutazione può esaminare un insieme di trattamenti simili che presentano rischi elevati analoghi”*;
- g) è stato avviato il processo di miglioramento avente ad oggetto la redazione del registro dei trattamenti, al fine di garantire una versione del documento sia cartacea sia digitale.

XIII. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI L’IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ – AMBIENTE IN CONFORMITÀ ALLE NORME UNI ISO 9001:2015 – UNI ISO 14001:2015

Nel corso dell’anno 2019 sono state attuate le azioni funzionali all’implementazione di un *sistema di gestione integrato qualità ambiente conforme alle norme UNI ISO 9001/14001:2015* – perseguendo – altresì – l’obiettivo di integrare il citato sistema con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001. Tale progetto ha condotto all’elaborazione di apposita documentazione di sistema in sintonia con le procedure aziendali già in vigore presso la Società. Trattasi – nello specifico – dei seguenti documenti: mappatura dei processi modulo “MDP”; mappatura dei flussi modulo “FDP”; analisi de rischi ambientale; analisi dei rischi qualità; manuale integrato qualità e ambiente; procedura gestione della qualità; procedura gestione ambiente; procedura direzione.

XIV. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il piano nazionale Banda Ultralarga nelle aree bianche è ormai avviato in tutte le regioni italiane con oltre 1800 comuni con lavori avviati e di questi in oltre 400 i lavori sono stati completati nel corso del 2019. A causa però dei ritardi del Concessionario nella fase di avvio del progetto anche per i tanti ricorsi arrivati a valle della aggiudicazione e soprattutto per i problemi connessi ai tanti permessi necessari per poter avviare ogni singolo cantiere, la ultimazione dello stesso piano si prevede che si possa completare con circa 2 anni di ritardo rispetto alle previsioni contrattuali. La società dovrà quindi dimensionarsi nel corso dei prossimi anni per poter completare gli oltre 6.000 collaudi previsti.

Contemporaneamente la società di sta avviando alla seconda fase del piano BUL che consentirà al nostro paese il raggiungimento degli obiettivi della agenda digitale europea per l’anno 2020 con l’adozione di meccanismi di incentivazione della domanda tramite Voucher dedicati alle scuole, famiglie ed imprese e soprattutto per il “Piano aree Grigie” che consentirà di completare il piano verso la Gigabit Society nel 2025.

Le risorse attualmente disponibili ed assegnate a Infratel valgono circa 3,4 Mdi di euro.

Infratel continuerà a gestire anche per l'anno in corso la manutenzione, aggiornamento e la messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione, l'importante patrimonio di fibre ottiche di *backhualing* di proprietà pubblica che collega oltre 3.000 località e supera i 15.000 km di rete estendendo la capillarità fino al raggiungimento dei comuni collegati da Infratel per il progetto BUL nel modello di intervento diretto.

Nel corso del 2020 si prevede l'estensione del Progetto Piazza WiFi.Italia.It che ha come obiettivo principale quello di permettere a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e in modo semplice a una rete WiFi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale, federando reti WiFi esistenti sul territorio. E installando nuove aree WIFI in ogni comune italiano. Nel corso del triennio 2020/2022 si prevede il completamento del progetto Piazza WiFiItalia in tutti i comuni italiani.. La configurazione, gestione e la manutenzione per 3 anni dei punti WiFi gratuiti, è a carico di Infratel Italia Spa. e tutto il progetto sarà sviluppato d'intesa con ogni Comune per la localizzazione dei punti WiFi e per gli aspetti logistici e amministrativi.

Dopo la fase di avvio sperimentale nel 2019, il progetto SINFI "catasto" nazionale federato delle infrastrutture e sottosuolo", ha raggiunto la consistenza di oltre 700 operatori censiti ed acquisiti in termini di infrastruttura digitale censita. Le risorse disponibili per l'ampliamento del Sinfi consentiranno l'estensione della mappatura anche per i comuni più piccoli attraverso una mappatura particolareggiata da avviare nel corso del 2020.

Da quanto sopra esposto riteniamo dunque ragionevole considerare che, sebbene saranno previste maggiori attività realizzative, tuttavia per il nostro modello di business non ci saranno, allo stato attuale, sensibili scostamenti con quanto pianificato nel budget dell'esercizio e nell'aggiornamento del piano triennale in termini di risultati economico finanziari.

Con riferimento alle informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-quater Codice Civile, si segnala che non sono emersi eventi di rilievo atti a modificare l'assetto della Società da un punto di vista economico-finanziario, o che gli effetti derivati non siano stati già recepiti nel presente bilancio.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dal coronavirus Covid 19, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota Integrativa al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio" e a quanto indicato nel paragrafo successivo della Relazione sulla Gestione "Rischi ed incertezze".

XV. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art.2428 C.C. (6-bis)

Si segnala che la Società non ha stipulato contratti di acquisto di strumenti derivati.

Possesso azioni proprie e delle controllanti

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie né azioni della Società controllanti. Nel corso dell'esercizio la Società non ha peraltro acquistato azioni proprie o azioni della Società controllante.

Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria in Roma, Viale America n. 201 presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Strumenti finanziari

La Società non si è avvalsa di alcuno strumento finanziario.

Rischi e incertezze

Per quanto riguarda le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e per fronteggiare l'esposizione della Società al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, la Società:

a) ha operato e opera in continuità di concerto con la Capogruppo Agenzia per contemperare le diverse specifiche esigenze;

b) ha operato e opera in stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico – Sottosegretario alle Comunicazioni e DG SCERP, di cui è soggetto attuatore, al fine di strutturare le dinamiche operative di gestione in coordinamento con quelle di finanza pubblica che permettono, alla predetta Amministrazione, il riconoscimento e l'erogazione alla Società delle somme presentate in rendicontazione.

Per quanto riguarda rischi di carattere ambientale, in funzione delle attività di realizzazione della rete di telecomunicazioni in fibra ottica, si ritiene che non sussistano rischiosità oltre a quelle riportate nella sezione della relazione e sulla Nota Integrativa.

Per quanto concerne i rischi di natura strategica, ovvero di altra natura, si ritiene non sussistano rischiosità di sorta; ciò in quanto la Società opera, in conformità alla legislazione vigente, ai sensi della L. 80/2005 in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, in attuazione del Programma Banda Larga indirizzato sistematicamente dalle politiche istituzionali del Ministero dello Sviluppo Economico – DG SCERP e regolamentato specificamente dall'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015 (firma del Ministro 30 aprile 2015, registrato alla Corte dei Conti 19 agosto 2015 registrazione preventiva n. 3037).

La Società dunque, nella presente relazione, ritiene di aver rappresentato con esaustività l'andamento della gestione, in coerenza con l'entità e la complessità dei propri affari, nella misura necessaria alla comprensione della situazione complessiva in funzione del peculiare modello di business applicato e della particolare dinamica di gestione che caratterizzano l'attuazione del Programma Banda Larga e Ultra Larga in tutte le aree a fallimento di mercato del Paese, ai sensi della L. 80/2005.

La diffusione in Italia e nel mondo del virus Covid-19 potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economico/finanziaria del Paese anche in considerazione delle recenti misure restrittive riferite in particolar

modo alla sospensione delle attività produttive non essenziali. La società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione dei provvedimenti normativi emessi dalle autorità competenti, attivando gli opportuni presidi interni per valutare rischi e impatti che questi eventualmente potrebbero avere sui risultati futuri della società.

Il Presidente

Eleonora Fratesi


SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	28.559.760	31.434.330
1)	costi di impianto e ampliamento		
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27.020.645	30.137.391
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	225.000	1.296.939
7)	altre	1.314.115	
II	Immobilizzazioni materiali	150.140.551	161.116.294
1)	Terreni e fabbricati		
2)	Impianti e macchinario		
3)	Attrezzature industriali e commerciali	147.834.408	156.998.654
4)	Altri beni	0	0
5)	immobilizzazioni in corso	2.306.143	4.117.640
III	Immobilizzazioni finanziarie	1.506.795	1.506.304
2)	Crediti		
d) bis	verso altri	1.506.795	1.506.304
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	180.207.106	194.056.928
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	585.732.758	406.800.885
3)	lavori in corso su ordinazione	585.732.758	406.800.885
5)	Acconti		0
II	Crediti	131.068.263	97.174.115
1)	verso clienti	59.996.239	49.825.565
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	59.996.239	49.825.565
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
4)	verso controllanti	1.287	14.021
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	14.021
5)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
5 bis)	crediti tributari	1.050.260	12.333.923
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.050.260	12.333.923
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
5 ter)	imposte anticipate	1.477.947	1.629.350
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.477.947	1.629.350
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
5 quater)	verso altri	68.542.530	33.371.256
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	68.142.381	33.005.155
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	400.149	366.101
IV	Disponibilita' liquide	323.388.877	283.800.086
1)	depositi bancari e postali	323.383.580	283.795.450
3)	danaro e valori in cassa	5.297	4.636
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	1.040.189.898	787.775.086
D)	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e risconti attivi	4.058.028	7.820.900
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	4.058.028	7.820.900
	TOTALE ATTIVO	1.224.455.032	989.652.914

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2019	31.12.2018
A)	PATRIMONIO NETTO	9.307.445	6.688.309
I	Capitale sociale	1.000.000	1.000.000
IV	Riserva legale	200.000	200.000
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve		
	6) versamento soci conto capitale	500.000	500.000
VIII	Utili (perdite) portate a nuovo	4.988.309	2.002.233
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	2.619.136	2.986.076
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.552.000	1.372.000
2)	Fondo imposte differite		
4)	Altri	1.552.000	1.372.000
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI B)		
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.741.023	1.579.029
D)	DEBITI	1.017.665.375	623.047.559
3)	debiti verso soci per finanziamenti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
4)	debiti verso banche <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	900 900	900 900
6)	acconti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	591.032.204 591.032.204	426.508.195 426.508.195
7)	debiti verso fornitori <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	62.258.038 62.258.038	71.918.735 71.918.735
11)	debiti verso controllanti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	26.662.032 26.662.032	24.055.841 24.055.841
11 bis)	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	131.584 131.584	131.584 131.584
12)	debiti tributari <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	206.393 206.393	474.988 474.988
13)	debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	370.156 370.156	357.817 357.817
14)	altri debiti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	337.004.068 (337.004.068)	99.599.499 (99.599.499)
	TOTALE DEBITI D)		
E)	RATEI E RISCONTI	194.189.189	356.966.017
	Ratei e risconti passivi	194.189.189	356.966.017
	TOTALE RATEI E RISCONTI E)		
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.224.455.032	989.652.914

CONTO ECONOMICO		2019	2018
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.949.499	8.595.261
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione	178.931.872	150.021.248
5)	altri ricavi e proventi	18.317.470	24.071.423
	- contributi in conto esercizio	4.713.239	3.708.907
	- altri	13.604.231	20.362.516
	Totale valore della produzione (A)	204.198.841	182.687.932
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	90.975	42.914
7)	per servizi	175.842.247	154.280.544
8)	per godimento di beni di terzi	130.848	300.448
9)	per il personale	7.609.616	7.193.315
	a) salari e stipendi	5.638.523	5.269.735
	b) oneri sociali	1.468.880	1.493.022
	c) trattamento di fine rapporto	502.213	430.558
	e) altri		
10)	ammortamenti e svalutazioni:	16.483.382	16.255.858
	a) ammortamento immobilizz. Immateriali	3.597.018	3.367.053
	b) ammortamento immobilizzazioni materiali	12.876.632	12.677.500
	c) altre svalutazione delle immobilizzazioni	0	18.078
	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	9.732	193.227
12)	accantonamenti per rischi	180.000	412.487
14)	oneri diversi di gestione	332.776	452.872
	Totale costi della produzione (B)	200.669.844	178.938.438
	Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)	3.528.997	3.749.494
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)	altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni da terzi		
	da imprese controllanti		
	d) proventi diversi dai precedenti	450.924	650.271
	da controllanti		
	da imprese sottoposte al controllo di queste ultime da terzi	450.924	650.271
17)	interessi e altri oneri finanziari	86.867	54.836
	a imprese controllanti	86.791	50.107
	a altri	76	4.729
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	364.057	595.435
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE FINANZIARIE		
18)	rivalutazioni		
19)	svalutazioni		
	Totale rettifiche (D)	0	0
	Risultato prima delle imposte (A-B+/- C+/-D)	3.893.054	4.344.929
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	a) imposte correnti	(1.230.000)	(1.465.000)
	b) imposte relative agli esercizi precedenti	16.075	186.725
	c) impote differite e anticipate	(151.403)	(80.578)
	d) proventi da consolidato fiscale	91.410	
	Totale imposte sul reddito	(1.273.918)	(1.358.853)
21)	Utile (perdita) dell'esercizio	2.619.136	2.986.076

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	31.12.2019	31.12.2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.619.136	2.986.076
Imposte sul reddito	1.273.918	1.358.853
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	(364.057)	(595.435)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.528.997	3.749.494
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	575.404	823.825
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	12.876.632	12.818.337
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	3.597.019	3.367.053
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>17.049.055</i>	<i>17.009.215</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	20.578.052	20.758.709
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	3.529.423	(28.049.974)
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(28.095.226)	(33.119.421)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(7.054.506)	36.538.254
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	3.762.872	(2.057.408)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(12.776.828)	(12.500.169)
Altre variazioni del capitale circolante netto	62.417.485	17.438.771
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>21.783.220</i>	<i>(21.749.947)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	42.361.272	(991.238)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	396.826	218.921
(Imposte sul reddito pagate)	(312.068)	(129.765)
Dividendi incassati	0	0
Trasferimento Tfr da/a altre Società (Utilizzo dei fondi)	0	0
(233.410)	(204.639)	
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(148.652)</i>	<i>(115.483)</i>
Flusso finanziario della attività operativa (A)	42.212.620	(1.106.721)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.900.889)	(4.034.313)
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(722.449)	(2.429.561)
Immobilizzazioni finanziarie	(491)	(24.267)
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(2.623.829)	(6.488.141)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	(6.999.100)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	(6.999.100)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/(-)B +/(-)C)	39.588.791	(14.593.962)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	283.800.086	298.394.048
di cui:		
depositi bancari e postali	283.795.450	298.393.019
assegni	0	0
denaro e altri valori in cassa	4.636	1.029
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	323.388.877	283.800.086
di cui:		
depositi bancari e postali	323.383.580	283.795.450
assegni	0	0
denaro e altri valori in cassa	5.297	4.636

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI DI REDAZIONE, STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito da Stato Patrimoniale (artt. 2424 e 2424 bis c.c.), Conto economico (artt. 2425 e 2425 bis c.c.), Rendiconto Finanziario (art. 2425 ter c.c.) e dalla presente Nota Integrativa (art. 2427 c.c.) è stato redatto in conformità delle norme del Codice Civile con l'integrazione dei Principi Contabili nazionali statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dai Documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il documento recepisce la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. n.139/15.

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione;
- Rendiconto Finanziario;
- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa.

I dati di bilancio rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Al fine di consentire una migliore comprensione del bilancio, la Relazione sulla gestione presenta le informazioni gestionali e dettagli informativi specifici.

Relativamente alla natura dell'attività della Società e alla prevedibile evoluzione della gestione si rinvia a quanto illustrato nella "Relazione sulla Gestione".

Infratel è una "*Società in house*" del Ministero dello Sviluppo Economico preposta alla realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica in larga banda nelle aree sottoutilizzate del Paese.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- nella valutazione delle voci si è tenuto conto del principio della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo come disposto dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 1) del codice civile;
- non vi sono elementi eterogenei compresi nelle singole voci.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del codice civile;

- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli articoli 2424-bis e 2425-bis del codice civile.

Si precisa che i gruppi (contraddistinti da lettere maiuscole), i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi), e le sottovoci (contraddistinte da lettere minuscole), che presentano saldo pari a zero in entrambi gli esercizi, non sono indicati né nello Stato Patrimoniale, né nel Conto Economico.

In ottemperanza al dettato dell'art.2423, comma 5, del codice civile, i prospetti di bilancio e la Nota Integrativa, sono redatti, se non diversamente indicato, in unità di euro senza esporre i decimali.

Deroghe

Ai sensi dell'art. 2423 bis, comma 2 del codice civile non sono state effettuate deroghe in ordine ai principi di redazione del bilancio.

CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente bilancio viene redatto nel presupposto della continuità aziendale, tenuto conto dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile esercitata dall'azionista unico Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A..

CRITERI DI VALUTAZIONE

La società ha recepito quanto previsto dall'ordinamento italiano in attuazione della direttiva europea 2013/34, che integra e modifica il Codice Civile nelle norme generali per la redazione del bilancio di esercizio.

I criteri di valutazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 c.c..

Gli utili ed i proventi sono stati iscritti in bilancio solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

In nessun caso si è reso necessario applicare la deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, del c.c., non sono stati effettuati raggruppamenti, aggiunte o adattamenti di voci, né vi è alcun elemento che ricada sotto più voci.

Non sono presenti poste in valuta in quanto la società ha operato esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana con controparti ivi residenti.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

I principi ed i criteri di valutazione adottati sono di seguito esposti per le voci più significative.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo d'acquisto o realizzazione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato dei rispettivi ammortamenti calcolati in quote costanti sulla base della vita utile economica stimata.

Le immobilizzazioni immateriali che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate.

In particolare la voce include la contabilizzazione dei cosiddetti IRU (*Indefeasible Right of Use*) sulle infrastrutture di telecomunicazioni e avviene sulla base di contratti quadro che regolano tempi e modalità del passaggio del diritto d'uso sulle infrastrutture, e di specifici ordini per singola tratta. Il corrispettivo pagato, solitamente in anticipo per tutta la durata del diritto, è stato contabilizzato fra le Immobilizzazioni Immateriali nella voce "Concessioni, licenze, diritti di utilizzo, ecc.", e ridotto di una quota di ammortamento calcolata in base alla minore fra la durata tecnico-economica dell'infrastruttura e la durata del diritto d'uso, di norma 15 anni per la fibra ottica. Non vi sono immobilizzazioni di durata indeterminata.

L'aliquota utilizzata per l'ammortamento IRU a 15 anni, è pari ad un'aliquota del 6,66%, ed è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in base al criterio generale del costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo degli oneri accessori. Il suddetto valore è stato poi rettificato dei rispettivi ammortamenti calcolati in maniera sistematica in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Nelle immobilizzazioni materiali sono inserite le infrastrutture in fibra ottica realizzate e consegnate dall'appaltatore ad Infratel: la suddetta consegna è stata formalizzata dal Certificato di Regolare Esecuzione (CRE). Per tali immobilizzazioni il periodo di ammortamento è stato calcolato in 20 anni a partire dalla data dell'entrata in funzione del bene, in coerenza con la presunta durata economico-tecnica dell'infrastruttura adottata comunemente dagli operatori di telecomunicazioni.

Precisiamo che non sono state effettuate rivalutazioni monetarie o economiche né deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis del c.c.

La proprietà delle infrastrutture di telecomunicazioni, finanziate dal Mise, realizzate in base agli Accordi di programma del 22. dicembre 2005, del 5 luglio 2011 e del 20 ottobre 2015, è statale per il tramite di Infratel, che nella sua qualità di società *in house* al Ministero stesso, le detiene e ne ha la titolarità. Le infrastrutture permangono destinate alle finalità del Programma per lo sviluppo della Banda Larga, e non possono essere alienate se non in base a specifica ed espressa autorizzazione del Ministero.

L'aliquota utilizzata per l'ammortamento degli impianti in fibra ottica è il 5%, ed è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del metodo della percentuale di completamento secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva.

Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni relative ai budget di commessa a finire; nel caso in cui si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti al lordo degli anticipi e delle fatture emesse a stato d'avanzamento che non si riferiscono a compensi acquisiti a titolo definitivo ed al netto del relativo fondo di svalutazione.

Crediti

I crediti, (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie), sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, e del presumibile valore di realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Non si è proceduto a riportare il dettaglio della ripartizione dei crediti per area geografica in quanto non ne ricorrono i presupposti.

Fondo Rischi

Sono stanziati per coprire oneri, perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Pertanto i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento dei fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche quelli legati ad eventi di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Nella voce trattamento di fine rapporto è iscritto quanto i dipendenti hanno diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni corrisposte.

La quota di accantonamento di competenza dell'anno è stata determinata in conformità alle norme vigenti ed è imputata al Conto Economico.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazioni, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono iscritti nelle rispettive voci, nel rispetto del principio della competenza, adottando il criterio di valutazione temporale in aderenza a quanto disposto dall'art. 2424 bis, 6° comma del c.c.

I risconti passivi sono contabilizzati a rettifica dei Ricavi relativi alla cessione, agli operatori di telecomunicazioni, di diritti d'uso su infrastrutture realizzate, in fibra ottica o anche cavidotti, in modalità IRU, secondo il principio di competenza e tenuto conto della durata contrattuale del diritto ceduto determinata a decorrere dal giorno di presa in consegna delle infrastrutture da parte dei clienti nonché a rettifica dei contributi in conto impianti.

Contributi in conto impianti (contributo in conto capitale)

I contributi in conto impianti, riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte degli investimenti rendicontati nell'ambito dell'attuazione del Programma Banda Larga, sono stati iscritti nel conto economico alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" e rinviati per competenza agli esercizi successivi con l'iscrizione, nello stato patrimoniale, di corrispondenti risconti passivi.

Secondo tale metodologia, una volta entrato in esercizio il bene immobilizzato, gli ammortamenti economico tecnici vengono calcolati sul suo costo effettivo mentre il contributo in conto impianti relativo, calcolato sulla base di quanto effettivamente rendicontato, viene imputato al conto economico solo per la quota di competenza dell'esercizio calcolata in base alla vita utile del bene stesso.

Ricavi e Costi

I costi e i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà, passaggio che comunemente coincide con la spedizione o consegna dei beni.

La rilevazione di costi e ricavi, degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto dei principi della competenza temporale e della prudenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti e sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Pertanto i componenti positivi di reddito vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono iscritti, con separata indicazione, i "contributi in conto esercizio" riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Nel periodo trova applicazione il regime del consolidato fiscale, cui la controllante Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ha aderito esercitando l'opzione congiunta dall'esercizio 2004, rinnovata tacitamente ogni triennio.

La relativa disciplina, prevista dagli articoli dal 117 al 129 del nuovo T.U.I.R., comporta la determinazione, ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), di un unico reddito complessivo globale, costituito dalla somma algebrica dei redditi o perdite della società controllante e delle società controllate interessate dalla procedura, e quindi la liquidazione di un'unica imposta da versare o di un'unica eccedenza a credito da rimborsare o riportabile a nuovo a cura della controllante.

A quest'ultima compete anche il riporto a nuovo della eventuale perdita consolidata.

Il regime del consolidato fiscale consente di dare rilevanza alle perdite delle società aderenti nell'esercizio in cui tali perdite sono utilizzate nell'ambito del consolidato fiscale dalla consolidante "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.".

Pertanto il debito IRES è rilevato nella voce "Debiti verso Controllante", mentre il debito IRAP nella voce "Debiti tributari".

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite attive e passive sono state calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività ed alle passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte anticipate sono iscritte nell' "Attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce C II 5ter "Imposte anticipate".

Le imposte differite sono iscritte nel "Passivo" dello Stato Patrimoniale alla voce B 2 "Fondo per imposte differite". Le imposte differite e anticipate esposte in bilancio sono state calcolate in applicazione del Principio Contabile n. 25.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

Nella tabella che segue sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali in conformità a quanto disposto dall'art. 2427 1° comma, punto 2 del c.c..

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
		Costi di impianto e ampliamento	Concessioni licenze e marchi	Immob.ni in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31.12.2018	Costo storico		51.299.645	1.296.939	0	52.596.584
	Rivalutaz.		0	0	0	0
	Svalutaz.		0	0	0	0
	Altre variazioni		0	0	0	0
	Fondo Amm.to		(21.162.254)	0	0	(21.162.254)
	Valore netto		30.137.391	1.296.939	0	31.434.330
Variazioni esercizio	Acquisizioni		316.008	0	406.440	722.448
	Trasferimenti		0	(1.071.939)	1.071.939	0
	Riprese valore		0	0	0	0
	Svalutazioni		0	0	0	0
	Riclass.		0	0	0	0
	Dismissioni		0	0	0	0
	Ammortamento		(3.432.754)	0	(164.264)	(3.597.019)
	Altre variazioni		0	0		0
Valori al 31.12.2019	Costo storico		51.615.653	225.000	1.478.379	53.319.032
	Rivalutaz.		0	0	0	0
	Svalutaz.		0	0	0	0
	Altre variazioni		0	0	0	0
	Fondo Amm.to		(24.595.008)	0	(164.264)	(24.759.272)
Valore netto al 31.12.2019		0	27.020.645	225.000	1.314.115	28.559.760

La voce “**Concessioni, Licenze e Marchi**” comprende l’acquisizione di diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi, in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*), per un periodo di 15 anni. La relativa quota di ammortamento è stata calcolata per ogni specifica tratta, coerentemente con la durata contrattuale del diritto d’uso – 15 anni – a partire dalla data di consegna delle singole tratte.

La voce “immobilizzazioni in corso” è relativa ad una serie di attività atte alla implementazione di software.

L'incremento di 1.478 migliaia di euro nella voce "altre" comprende attività svolte nei precedenti esercizi dove erano state classificate tra le "immobilizzazioni in corso", e i cui progetti sono stati rilasciati in produzione e quindi in utilizzo dal 2019. Tra questi il sistema del catasto "Sinfi" le cui attività sono state svolte da Agea

II) Immobilizzazioni materiali

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
		Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2018	Costo storico	255.406.368	4.117.640	259.524.008
	F.do amm.to	(98.407.714)		(98.407.714)
	Valore netto	156.998.654	4.117.640	161.116.294
Variazioni dell'esercizio	Acquisizioni	1.900.890		1.900.890
	Trasferimenti	1.811.497	(1.811.497)	0
	Riprese valore			0
	Rival.ni			0
	Riclass.			0
	Dismissioni			0
	Amm.to	(12.876.632)		(12.876.632)
	Variazioni fondo			0
	Altre Variazioni			0
Svalutazione			0	
Valori al 31.12.2019	Costo storico	257.307.258	2.306.143	259.613.401
	F.do amm.to	(111.284.347)		(111.284.347)
Valore netto al 31.12.2019		147.834.408	2.306.143	150.140.551

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" registra un decremento nell'esercizio 2019 in quanto il valore delle tratte di rete in fibra ottica realizzate e consegnate dalle imprese appaltatrici è inferiore rispetto al valore ammortizzato nell'esercizio.

L'aliquota di ammortamento è stata calcolata in 20 anni a partire dalla data dell'entrata in funzione del bene coerentemente con la vita utile dei beni e delle *best practices* del settore.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferiscono al costo sostenuto per la realizzazione di infrastrutture determinato sulla base degli stati di avanzamento fatturati dalle imprese appaltatrici e ancora in corso di realizzazione.

Nessuna immobilizzazione materiale è gravata da vincoli derivanti da ipoteca o privilegio.

Non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni acquistate nell'esercizio.

III) Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Depositi cauzionali	1.305.312	1.304.821	491
Altri crediti	201.483	201.483	0
Totale	1.506.795	1.506.304	491

La voce “depositi cauzionali” è costituita principalmente da depositi richiesti da Enti Pubblici a garanzia del buon esito dei lavori di infrastrutturazione della rete nonché da depositi per utenze.

Gli “Altri crediti” sono relativi a depositi vincolati a seguito di un unico pignoramento c/o terzi notificato dall’Avv. Roberto Ferranti in data 18 settembre 2015, di cui l’importo di 79 migliaia di euro rappresenta un sequestro preventivo. Nel 2015 il pignoramento riguardava più istituti, nel corso del 2016 è stata emessa dal Tribunale di Roma, Sez. Esecuzioni Mobiliari un’ordinanza di liberazione delle somme lasciando il vincolo solo negli Istituti sopra evidenziati e liberando gli altri terzi pignorati.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Lavori in corso su ordinazione	585.732.758	406.800.885	178.931.873
Totale	585.732.758	406.800.885	178.931.873

Lavori in corso su ordinazione

La valutazione dei lavori in corso al 31 dicembre 2019 è stata effettuata sulla base del metodo della percentuale di completamento tenendo in considerazione la stima dei costi a finire effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio.

I “Lavori in corso su ordinazione” contengono la valorizzazione della costruzione di tratte di cui la Società è stata incaricata dalle Regioni per il tramite del MISE, in dipendenza di convenzioni sottoscritte tra il MISE stesso e le Regioni.

Il Progetto Aree Bianche influenza notevolmente l’incremento rispetto all’esercizio precedente. Infatti a fronte di un incremento delle Rimanenze di 178.932 migliaia di euro, l’importo di 161.039 è relativo alla sola

commessa modello a concessione. Della valorizzazione al 31 dicembre le attività relative al Grande Progetto BUL sono pari a 265.365 migliaia di euro, di cui 231.540 migliaia di euro relativamente al Modello a Concessione Regionale e 33.825 migliaia di euro al Modello a Concessione Statale a valere sui Fondi FSC.

Di seguito si riepilogano i valori dei lavori in corso finali suddivisi per area geografica:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Modello Regionale Diretto:			
Regione Abruzzo	19.453.083	16.454.115	2.998.968
Regione Basilicata	1.128.127	1.128.127	0
Regione Calabria	35.021.531	33.663.259	1.358.272
Regione Campania	30.319.705	30.319.705	0
Regione Lazio	13.826.483	13.312.575	513.908
Regione Lombardia	17.721.022	17.740.200	(19.178)
Regione Marche	21.443.741	21.443.741	0
Regione Molise	10.366.979	10.366.979	0
Regione Piemonte	6.088.775	6.088.775	0
Regione Puglia	24.631.245	22.618.371	2.012.874
Regione Sardegna	37.513.787	28.670.815	8.842.972
Regione Sicilia	21.314.241	21.314.241	0
Regione Toscana	42.947.246	40.751.413	2.195.833
Regione Umbria	5.551.160	5.551.003	157
Regione Veneto	32.932.691	32.932.691	0
	320.259.817	302.356.011	17.903.806
Recupero costi Modello Be C	108.121	119.001	(10.881)
Modello Regionale a Concessione:			
Regione Abruzzo	7.859.690	4.774.018	3.085.672
Regione Basilicata	10.686.896	6.123.738	4.563.158
Regione Calabria	16.592		16.592
Regione Campania	31.031.206	11.264.840	19.766.366
Regione Emilia Romagna	25.387.799	12.502.688	12.885.111
Regione Friuli Venezia Giulia	3.637.996	1.268.356	2.369.640
Regione Lazio	20.124.915	10.351.493	9.773.422
Regione Liguria	3.867.614	395.082	3.472.532
Regione Lombardia	23.857.951	10.420.919	13.437.032
Regione Marche	6.550.879	3.012.605	3.538.274
Regione Molise	4.397.256	2.468.279	1.928.977
Regione Piemonte	16.442.484	4.748.472	11.694.012
Prov. Di Trento	1.029.570	158.456	871.114
Regione Sardegna	36.217	0	36.217
Regione Sicilia	42.798.538	16.346.845	26.451.693
Regione Toscana	7.628.759	4.575.522	3.053.237
Regione Umbria	9.427.855	3.138.338	6.289.517
Regione Valle d'Aosta	907.091	135.600	771.491
Regione Veneto	15.146.390	7.032.182	8.114.208
Altri LIC	704.654	0	704.654
	231.540.354	98.717.433	132.822.921
Modello a Concessione fondi FSC	33.824.466	5.608.439	28.216.027
Totale	585.732.758	406.800.885	178.931.873

Nel corso del 2019, si sono sostanzialmente completati tutti gli interventi per la rete di backhaul classificati come V e VI intervento. Le attività di costruzione diretta si sono concentrate nelle regioni Puglia, Toscana, Calabria, Abruzzo, Lazio e Sardegna con interventi in corso di completamento nei 600 comuni di intervento diretto. Di seguito si riassume lo stato al 31 dicembre dei comuni in costruzione diretta:

STATO	N° COMUNI	%
Annulato	2	0,30%
Bloccato	3	0,40%
Richiesto al concessionario	30	4,50%
Lavori in corso	48	7,20%
In fase di collaudo	26	3,90%
Progettazione	63	9,40%
Terminato	496	74,30%
Totale	668	100%

Nel corso del 2020 si completeranno i lavori in 48 comuni e si avvieranno una volta ottenuti tutti i permessi i lavori nei 63 comuni attualmente in progettazione.

Gli interventi di costruzione del modello a concessione come riportato in tabella corrispondono al valore dei Sal del Concessionario effettuati nel corso del 2019.

E' opportuno precisare che sono stati completati diversi interventi di realizzazione dell'infrastruttura finanziati dalle Regioni, ma ad oggi non è stato ancora completato il lungo percorso amministrativo per la presa in carico da parte delle Regioni stesse delle infrastrutture realizzate, con la conseguente iscrizione delle tratte nel patrimonio regionale.

Pertanto, relativamente alle suddette commesse, pur ritenendo di fatto concluse le attività affidate con gli Accordi di Programma, la valorizzazione delle commesse rimane ancora nella voce delle "rimanenze" del presente bilancio.

II) Crediti

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
131.068.263	97.174.115	33.894.148

I crediti, (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie), sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, e del presumibile valore di realizzo. Non sono presenti crediti che scadono oltre i 5 anni, ad eccezione del credito maturato nei confronti della Tesoreria INPS.

Tutti i crediti sono nei confronti di Enti e Clientela del territorio nazionale.

1. Verso Clienti

I crediti verso clienti sono tutti in scadenza entro l'esercizio successivo.

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Fatture emesse	54.609.816	47.566.188	7.043.628
Fatture da emettere	5.386.423	2.259.377	3.127.046
Totale	59.996.239	49.825.565	10.170.674

I Crediti verso Clienti comprendono gli importi relativi alle commesse di realizzazione d'infrastrutture per conto di Amministrazioni Regionali e alla cessione ad operatori di telecomunicazioni di diritti d'uso sulle infrastrutture in fibra ottica realizzate.

Il credito per "fatture emesse" comprende essenzialmente il credito vantato verso il Ministero dello Sviluppo Economico per 51.032 migliaia di euro per lavori che saranno rimborsati tramite fondi regionali e relativi sia al Modello Diretto che al Modello a Concessione.

Il credito per "fatture da emettere" comprende un fondo svalutazione di 203 migliaia di euro relativi a commesse per le quali le Regioni difficilmente riconosceranno le ulteriori rendicontazioni.

4. Verso controllante

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Fatture emesse	1.287	-	1.287
Fatture da emettere	-	14.021	(14.021)
Totale	1.287	14.021	(12.734)

5bis. Crediti Tributari

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
IVA	881.840	755.022	126.818
Credito Agenzia delle Entrate	0	11.578.901	(11.578.901)
IRAP	168.420	0	168.420
Totale	1.050.260	12.333.923	(11.283.663)

La voce "IVA" è relativa al credito risultante al 31 dicembre derivante dalle liquidazioni periodiche.

Nel corso del 2019 è stato interamente incassato il credito di 11.579 migliaia di euro vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Più precisamente è stato incassato il credito, con relativi interessi, derivante dalle seguenti richieste di rimborso IVA:

- Dichiarazione 2014
- 2° e 3° trimestre 2016
- Dichiarazione 2016
- 1° trimestre 2017

Il credito IRAP deriva dal valore netto tra gli anticipi versati e l'imposta calcolata.

5 ter. Imposte Anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Imposte anticipate IRES	1.433.595	1.584.750	151.155
Imposte anticipate IRAP	44.352	44.600	248
Totale	1.477.947	1.629.350	151.403

La voce accoglie i crediti per imposte anticipate contabilizzati in quanto sussiste la ragionevole certezza di recupero in relazione ai futuri redditi tassabili attesi.

Le attività per imposte anticipate si riferiscono al beneficio fiscale connesso all'anticipo di imposte nell'esercizio che genereranno un minor carico fiscale negli esercizi successivi, e sono state appostate nei crediti di bilancio in quanto esiste la ragionevole certezza di imponibili fiscali futuri tali da assorbirle negli esercizi futuri.

L'aliquota utilizzata per l'anno corrente è quella del 4,82% per l'IRAP attualmente in vigore nella regione Lazio e del 24% per l'IRES derivante dalla legge di Stabilità 2016 che prevedeva la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017.

Per maggiori dettagli circa la composizione dei crediti per imposte anticipate e la relativa movimentazione dell'esercizio si rinvia al paragrafo "22. Imposte sul reddito dell'esercizio".

5 quater. Verso Altri

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso altri:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Verso MISE	9.817.744	6.065.487	3.752.257
Crediti per anticipazioni con fondi FSC	58.119.483	26.789.551	31.329.932
Crediti verso Tesoreria INPS	400.149	366.101	34.048
Altri crediti	205.154	150.117	55.037
Totale	68.542.530	33.371.256	35.171.274

I crediti verso il Ministero dello Sviluppo Economico si riferiscono al residuo credito da incassare relativamente ai Report di monitoraggio e rendicontazione presentati. Il credito comprende gli importi trattenuti dal MISE, oggetto di ricorso straordinario al Consiglio di Stato di cui si rimanda alla Relazione sulla gestione al paragrafo "Contenziosi e rischi legali".

Alla data di chiusura del presente bilancio l'ultimo report approvato è il XLII relativo al 1° quadrimestre 2019. Il 18 febbraio 2020 è stato approvato anche il XLIII relativo al 2° quadrimestre 2019.

I Crediti per anticipazioni con fondi FSC, costituiscono crediti per l'utilizzo temporaneo dei fondi FSC, autorizzato dal MISE, in caso di incapienza delle risorse Regionali, per fronteggiare i pagamenti delle commesse Modello a Concessione Regionali. Il credito diminuisce man mano che vengono ripristinati i fondi anticipati con l'incasso da parte delle Regioni dei fondi FESR e FEASR. Tale modalità è prevista dalle "Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree bianche". Il credito, notevolmente aumentato rispetto allo scorso esercizio, rappresenta il movimento netto tra anticipazioni e ripristini, come di seguito specificato:

Regioni	Saldo al 01.01.2019	movimenti 2019		Saldo al 31.12.2019
		Anticipazione	Ripristini	
Basilicata	6.074.346	-	6.062.945	11.401
Campania	2.984.104	3.366.258	2.984.103	3.366.259
Emilia Romagna	834.449	19.099.617	834.447	19.099.619
Friuli Venezia Giulia	-	1.181.533	1.181.533	-
Lazio	2.669.173	-	2.669.173	-
Liguria	371.565	-	371.565	-
Lombardia	5.893.176	10.698.804	11.738.086	4.853.894
Marche	-	1.846.714	1.846.714	-
Sicilia	7.962.738	22.115.689	-	30.078.427
Toscana	-	303.614	303.614	-
Umbria	-	709.883	-	709.883
	26.789.551	59.322.112	27.992.180	58.119.483

I crediti verso Tesoreria INPS rappresentano il trasferimento delle quote di TFR al fondo tesoreria così come previsto dalla circolare INPS n.70 del 3 aprile 2007.

IV) Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
323.388.877	283.800.086	39.588.791

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Depositi bancari e postali	323.383.580	283.795.450	39.588.130
Cassa Sede	5.297	4.636	661
Totale	323.388.877	283.800.086	39.588.791

I Depositi bancari al 31.12.2019 sono rappresentati sostanzialmente dalle giacenze sui conti correnti aziendali accesi essenzialmente presso primari istituti bancari e da investimenti in Time Deposit per un controvalore di 88.000 migliaia di euro. Tali investimenti costituiscono depositi di liquidità per i quali è prevista l'estinzione anticipata senza applicazione di penali.

La Cassa sede comprende il denaro in cassa e i valori bollati.

Di seguito il dettaglio dei depositi bancari suddiviso per Istituto bancario:

Istituto di credito	Saldo al 31.12.2019
UBI Banca S.p.A.	95.178
Banca del Fucino S.p.A.	65.709
Medio Credito Centrale	68.804.309
Banca Nazione del Lavoro S.p.A.	153.874
Banca di Desio e della Brianza	14.783.035
Banca Popolare del Lazio S.C.R.L.	28.648.437
BPER Banca S.p.A.	19.533.860
Banca IntesaSanPaolo S.p.A.	34.770.615
BPM Banca	64.458.281
Banca Popolare di Sondrio spa	92.058.750
Altri Istituti	11.532
Totale	323.383.580

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Ratei attivi	323.500	259.839	63.661
Risconti attivi	3.734.528	7.561.061	(3.826.533)
Totale	4.058.028	7.820.900	(3.762.872)

I ratei attivi sono afferenti agli interessi maturati sugli investimenti di liquidità con scadenza 2020.

I risconti attivi sono composti da costi sostenuti negli anni precedenti e nel 2019, che trovano correlazione nei ricavi negli esercizi futuri.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dato dall'iscrizione dei costi sostenuti che alla data della chiusura del bilancio non sono stati rendicontati ai sensi dell'articolo 8 dell'Accordo di programma del 20 ottobre 2015 stipulato tra il MISE, Invitalia e Infratel, al netto di quelli iscritti precedentemente e rendicontati nel corso dell'esercizio.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il 18 dicembre 2019 l'Assemblea della società ha approvato il bilancio 2018 e deliberato di riportare a nuovo l'utile di esercizio pari a 2.986.076 migliaia di euro.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione intervenuta nel patrimonio netto nell'esercizio in esame e nei due precedenti:

MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO dal 31/12/2016 al 31/12/2017

Importi in euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2016	1.000.000	200.000	500.000	0	941.791	2.641.791
Destinazione risultato 31.12.2016						
- <i>Attribuzione di dividendi</i>				941.791	(941.791)	0
- <i>Altre destinazioni</i>						0
Altre variazioni						0
Risultato d'esercizio					1.060.442	1.060.442
Saldi al 31.12.2017	1.000.000	200.000	500.000	941.791	1.060.442	3.702.233

MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO dal 31/12/2017 al 31/12/2018

Importi in euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2017	1.000.000	200.000	500.000	941.791	1.060.442	3.702.233
Destinazione risultato 31.12.2017:						
- <i>Attribuzione di dividendi</i>						0
- <i>Altre destinazioni</i>				1.060.442	(1.060.442)	0
Altre variazioni						0
Risultato d'esercizio					2.986.076	2.986.076
Saldi al 31.12.2018	1.000.000	200.000	500.000	2.002.233	2.986.076	6.688.309

MOVIMENTAZIONE PATRIMONIO NETTO dal 31/12/2018 al 31/12/2019

Importi in euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2018	1.000.000	200.000	500.000	2.002.233	2.986.076	6.688.309
Destinazione risultato 31.12.2018:						
- <i>Attribuzione di dividendi</i>						0
- <i>Altre destinazioni</i>				2.986.076	(2.986.076)	0
Altre variazioni						0
Risultato d'esercizio					2.619.136	2.619.136
Saldi al 31.12.2019	1.000.000	200.000	500.000	4.988.309	2.619.136	9.307.445

I) Capitale Sociale

Il Capitale Sociale della Società, al 31 dicembre 2019, è pari a euro 1.000.000, interamente sottoscritto e versato, e risulta costituito da n° 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, possedute integralmente dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A..

IV) Riserva Legale

L'importo della riserva legale, avendo raggiunto il quinto del capitale, non subisce incrementi rispetto all'esercizio precedente.

VI) Altre riserve

Sono costituite esclusivamente dal versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 500.000 effettuato dalla capogruppo nel corso dell'esercizio 2004.

Nella tabella seguente si fornisce analiticamente le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 7 bis, circa l'origine, la possibilità di distribuzione e l'utilizzazione delle riserve. Le riserve di patrimonio netto sono costituite da riserve di utili.

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel quadriennio precedente	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.000.000			0
Riserva sovrapprezzo azioni				0
Riserve di valutazione				0
Riserva legale	200.000	B		0
Riserva azioni proprie				0
Riserve statutarie				0
Altre riserve	500.000	A		0
Utili/Perdite portati a nuovo	4.988.309	A-B-C		998.132
Totale Patrimonio Netto	6.688.309			998.132

- A aumento di capitale
B copertura perdite
C distribuzione ai soci

Non esiste una quota di riserve disponibili, oltre quella costituita da utili portati a nuovo, in quanto nel patrimonio netto della società è presente solo la riserva legale.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Alla data del 31 dicembre 2019 il fondo per rischi e oneri ammonta a 1.552 migliaia di euro.

Il fondo iscritto è destinato essenzialmente a fronteggiare i probabili rischi di mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le commesse regionali, il rischio correlato al debito per oneri su lavori dovuti a enti territoriali diversi e al rischio derivante da contenziosi legali, sia connessi a lavori appaltati che a cause giuslavoristiche.

Il dettaglio del fondo è evidenziato nella tabella che segue:

Fondo per rischi ed oneri	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Contenziosi legali	660.000	540.000	120.000
Cosap /Tosap (imposta e sanzioni)	382.000	382.000	0
Commesse Regionali	450.000	450.000	0
Valutazione partite creditorie	60.000	0	60.000
	1.552.000	1.372.000	180.000

Con la seguente movimentazione dell'esercizio:

Fondo per rischi ed oneri	Saldo al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2019
Contenziosi legali	540.000	120.000		660.000
Cosap /Tosap (imposta e sanzioni)	382.000			382.000
Commesse Regionali	450.000			450.000
Valutazione partite creditorie	0	60.000		60.000
	1.372.000	180.000	0	1.552.000

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018
Saldo all'inizio dell'esercizio	1.579.029	1.339.843
Smobilizzo/Liquidazione	(201.595)	(139.918)
Altri utilizzi/Riclassifiche	(19.505)	0
Tfr trasferito a Capogruppo	(12.310)	(4.721)
Accantonamento dell'esercizio	395.404	383.825
Fondo a fine esercizio	1.741.023	1.579.029

La voce rappresenta il debito della società per il Trattamento di Fine Rapporto nei confronti del personale dipendente al 31.12.2019.

La quota relativa allo smobilizzo costituisce quanto versato ai fondi pensione ed a liquidazioni e anticipazioni erogate. I trasferimenti a Capogruppo costituiscono quote di TFR a seguito di una cessione di contratto di lavoro.

D) DEBITI

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
1.017.665.375	623.047.559	394.617.816

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali, né debiti la cui scadenza è differita oltre l'esercizio successivo.

Il dettaglio è chiarito dalla tabella seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Debiti verso banche	900	900	0
Acconti da clienti	591.032.204	426.508.195	164.524.009
Debiti verso fornitori	62.258.038	71.918.735	(9.660.697)
Debiti verso controllanti	26.662.032	24.055.841	2.606.191
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	131.584	131.584	0
Debiti tributari	206.393	474.988	(268.595)
Debiti vs. istituti di previdenza	370.156	357.817	12.339
Fondi di terzi in gestione	178.293.253		
Altri debiti	158.710.815	99.599.499	59.111.316
Totale	1.017.665.375	623.047.559	216.324.563

4) Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
BNL	900	900	0
Totale	900	900	0

I debiti verso banche rappresentano il finanziamento erogato da BNL a fronte della linea di credito concessa alla Capogruppo e data in utilizzo ad Infratel Italia per un importo massimo di 7 milioni di euro. Alla data di chiusura del presente bilancio il finanziamento è stato sostanzialmente restituito.

6) Acconti da Clienti

La voce si compone di acconti e anticipi come di seguito specificato:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Anticipi da clienti	63.637.622	81.574.909	(17.937.287)
Acconti	527.394.582	344.933.286	182.461.296
Totale	591.032.204	426.508.195	164.524.009

Anticipi

La voce "anticipi" accoglie l'importo relativo a quanto anticipato dal committente prima dell'inizio dei lavori per l'esecuzione delle infrastrutture, al netto dello scomputo effettuato nelle relative fatture emesse per le attività svolte.

Di seguito un dettaglio per Regione in base alla tipologia dei fondi:

Anticipi	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Regione Abruzzo Feasr Mod.A	12.500.000	12.500.000	0
Regione Abruzzo Parfa Mod.A	215.233	2.395.332	(2.180.099)
Regione Calabria Feasr	2.201.051	2.201.051	0
Regione Calabria Fesr	1.058.272	1.058.272	0
Regione Calabria Fesr Mod.A	5.743.792	4.459.568	1.284.224
Regione Lazio Feasr Mod.A	112.117	0	112.117
Regione Lazio Commessa WIFI	321.293	0	321.293
Regione Lombardia Fesr Mod.A	26.439	26.439	0
Regione Lombardia Fas	450.751	450.751	0
Monza Varese FAS	1.065.574	1.065.574	0
Regione Molise Feasr	(73)	(73)	0
Regione Marche Feasr Mod.A	874.617	874.617	0
Regione Piemonte Feasr	516.495	516.495	0
Regione Puglia Feasr	2.177.301	2.177.301	(0)
Regione Puglia Feasr Mod.A	18.900.000	18.900.000	0
Regione Sardegna Feasr Mod A	15.426.634	27.984.390	(12.557.756)
Regione Sicilia Fas	77.049	77.049	0
Regione Toscana FEASR Bulm	43.121	4.965.284	(4.922.163)
Regione Toscana FESR	144.843	144.843	0
Regione Toscana FESR Quinto intervento	304.805	304.805	0
Regione Toscana FESR Mod.A	310.425	310.425	0
Regione Toscana Fas	693.188	693.188	0
Regioe Umbria Fesr Quinto Intervento	272.999	272.999	0
Regione Umbria Fas	124.729	124.729	0
Regione Veneto Fesr	57.596	57.596	0
Autovie Venete S.p.A	5.097	0	5.097
Anticipi da altri	14.274	14.274	0
Totale	63.637.622	81.574.909	(17.937.287)

Acconti

La voce "acconti" è rappresentativa di fatture emesse nei confronti dei committenti di infrastrutture per l'avanzamento dei lavori che trovano riscontro in specifici report di rendicontazione secondo le modalità previste dalle convenzioni sottoscritte. Tali avanzamenti non sono imputabili a ricavi di vendita perché non collaudati o approvati dagli enti. Tale fatturazione rimarrà nella voce "acconti" fino a quando non vi sarà la certezza del ricavo definitivamente riconosciuto dal committente.

Per quanto riguarda le infrastrutture regionali completate, si rimanda a quanto esplicitato nella voce "Rimanenze – Lavori in corso su ordinazione".

Accounti	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Regione Abruzzo Mise Mod. a Concessione	1.944.244	0	1.944.244
Regione Abruzzo Feasr Mod.A	8.452.858	3.834.635	4.618.223
Regione Abruzzo Feasr Mod. a Concessione	751.288	0	751.288
Regione Abruzzo Feasr	2.657.630	2.657.630	0
Regione Abruzzo Parfa Mod.A	6.005.230	1.523.920	4.481.310
Regione Abruzzo Feasr Mod. a Concessione	7.073.600	4.431.410	2.642.190
Regione Basilicata Mise Mod. a Concessione	791.459	0	791.459
Regione Basilicata Feasr Mod. a Concessione	6.074.346	6.074.346	0
Regione Basilicata FAS Quarto intervento	1.128.127	1.128.127	0
Regione Calabria Feasr	9.501.889	9.501.889	0
Regione Calabria Feasr terzo intervento	6.444.644	6.444.644	0
Regione Calabria Feasr Mod.A	18.552.446	15.291.215	3.261.231
Regione Campania Feasr	16.659.492	16.659.492	0
Regione Campania Feasr Mod. a Concessione	1.387.134	212.954	1.174.180
Regione Campania Feasr	13.657.323	13.657.323	0
Regione Campania Feasr Mod. a Concessione	29.296.383	10.842.779	18.453.604
Regione Emilia Romagna Mise Mod. a Concessione	8.093.021	0	8.093.021
Regione Emilia Romagna Feasr Mod. a Concessione	19.108.912	11.668.241	7.440.671
Regione Emilia Romagna Feasr Mod. a Concessione	4.099.508	834.447	3.265.061
Regione Friuli Venezia Giulia Mise Mod. a Concessione	1.782.023	0	1.782.023
Regione Friuli Venezia Giulia Feasr Mod. a Concessione	3.396.200	0	3.396.200
Regione Friuli Venezia Giulia Fas Mod. a Concessione	68.072	0	68.072
Regione Lazio Feasr Mod. A	7.127.788	5.002.339	2.125.449
Regione Lazio Feasr Mod. a Concessione	4.837.586	2.669.173	2.168.413
Regione Lazio Feasr	5.214.585	5.214.585	0
Regione Lazio Fas	929.136	929.136	0
Regione Lazio Feasr Mod. a Concessione	13.822.870	7.571.248	6.251.622
Regione Lombardia Mise Mod. a Concessione	6.992.932	0	6.992.932
Regione Lombardia Feasr Mod. a Concessione	10.081.758	0	10.081.758
Regione Lombardia Feasr	6.272.935	6.272.935	0
Regione Lombardia Feasr Mod.A	2.303.375	2.303.375	0
Regione Lombardia Feasr	3.201.943	3.201.943	0
Regione Lombardia Feasr Mod. a Concessione	12.247.436	5.893.176	6.354.260
Regione Lombardia Fas	4.309.217	4.309.217	0
Regione Lombardia Fas Mod.A	813.724	813.724	0
Regione Lombardia Fas Mod. a Concessione	25.153	0	25.153
Regione Liguria Mise Mod. a Concessione	90.174	0	90.174
Regione Liguria Feasr Mod. a Concessione	2.336.346	371.565	1.964.781
Regione Liguria Feasr Mod. a Concessione	600.735	0	600.735
Regione Molise Mise Mod. a Concessione	253.307	0	253.307
Regione Molise Feasr	10.366.979	10.366.979	0
Regione Molise Feasr Mod. a Concessione	4.391.909	2.438.614	1.953.295
Regione Marche Mise Mod. a Concessione	699.979	0	699.979
Regione Marche Feasr	3.088.156	3.088.156	0
Regione Marche Feasr Mod.A	3.440.089,00	3.440.089	0
Regione Marche Feasr Mod. a Concessione	4.131.933	1.846.714	2.285.219
Regione Marche Feasr	11.759.824	11.759.824	0
Regione Marche Feasr Mod. a Concessione	2.393.242	1.098.085	1.295.157
Regione Marche Fas	3.160.118	3.160.118	0
Regione Piemonte Mise Mod. a Concessione	819.317	0	819.317
Regione Piemonte Feasr	6.088.775	6.088.775	0
Regione Piemonte Feasr Mod. a Concessione	2.360.910	0	2.360.910
Regione Piemonte Feasr Mod. a Concessione	13.589.916	4.029.765	9.560.151
Regione Puglia Feasr	4.044.340	4.044.340	0
Regione Puglia Fas	14.265.244	14.265.244	0
Regione Sardegna Feasr	9.940.807	9.940.807	0
Regione Sardegna Mod.A	12.557.756	0	12.557.756
Regione Sardegna Distretti	721.896	721.896	0
Regione Sicilia Feasr	11.694.580	11.694.580	0
Regione Sicilia Feasr 2	9.418.387	9.418.387	0
Regione Sicilia Feasr Mod. a Concessione	3.366.587	1.651.998	1.714.589
Regione Sicilia Feasr Mod. a Concessione	36.678.375	14.542.916	22.135.459
Regione Sicilia Fas	209.091	209.091	0
Regione Toscana Mise Mod. a Concessione	12.002	0	12.002
Regione Toscana Feasr	8.277.096	8.277.096	0
Regione Toscana Feasr Mod.a Concessione	738.305	277.120	461.185
Regione Toscana Feasr Mod.A	5.001.485	0	5.001.485
Regione Toscana Feasr	7.671.559	7.671.559	0
Regione Toscana Feasr Mod. A	8.271.930	8.271.930	0
Regione Toscana Feasr Mod. a Concessione	6.868.765	4.259.907	2.608.858
Regione Toscana FESR Quinto intervento	4.674.678	4.674.678	0
Regione Toscana Fas	4.537.410	4.537.410	0
Regione Toscana Fas Banda Larga Mod.B	19.736	19.736	0
Regione Toscana - Comune di Monterotondo	159.024	159.024	0
Regione Trentino Alto Adige Feasr Mod. a Concessione	124.127	0	124.127
Regione Trentino Alto Adige Fas Mod. a Concessione	30.365	0	30.365
Regione Umbria Feasr Mod. a Concessione	2.671.617	561.848	2.109.769
Regione Umbria Feasr	3.286.914	3.286.914	0
Regione Umbria Feasr Quinto Intervento	321.148	321.148	0
Regione Umbria Feasr Mod. a Concessione	6.725.589	2.508.535	4.217.054
Regione Umbria Fas	217.767	217.767	0
Regione Veneto Mise Mod. a Concessione	1.998.386	0	1.998.386
Regione Veneto Distretti Industriali	6.499.183	6.499.183	0
Regione Veneto Feasr Mod. a Concessione	6.832.470	0	6.832.470
Regione Veneto Feasr	6.128.939	6.128.939	0
Regione Veneto Feasr Quinto Intervento	11.450.784	11.450.784	0
Regione Veneto Feasr	7.443.955	7.443.955	0
Regione Veneto Feasr Mod. a Concessione	7.433.722	3.750.782	3.682.940
Regione Veneto Fas	1.493.125	1.493.125	0
Regione Valle D'Aosta Mise Mod.a Concessione	32.020	0	32.020
Regione Valle D'Aosta Feasr Mod. a Concessione	897.442	0	897.442
Totale	527.394.582	344.933.286	182.461.296

7) Debiti verso fornitori

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
62.258.038	71.918.735	(9.660.697)

I debiti verso i fornitori comprendono:

- debiti per fatture ricevute pari a 52.874 migliaia di euro, di cui 32.824 migliaia di euro verso Open Fiber;
- debiti per fatture da ricevere per 9.384 migliaia di euro al netto di note di credito da ricevere.

11) Debiti verso controllante

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
26.662.032	24.055.841	2.606.191

La voce evidenzia i debiti nei confronti della controllante Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Comprende essenzialmente debiti per:

- Dividendi deliberati
- Adesione al consolidato fiscale per la parte di imposte IRES
- Servizi aziendali
- Personale distaccato
- Addebiti per attività Network Inventory e BSS
- Organismo di vigilanza
- Consiglio di amministrazione per i membri dipendenti dalla Capogruppo

11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
131.584	131.584	0

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti si riferiscono a debiti derivanti da personale di Invitalia Partecipazioni S.p.A. che è stato distaccato presso la società negli esercizi precedenti.

12) Debiti tributari

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
206.393	474.988	(268.595)

La voce comprende essenzialmente i debiti per ritenute alla fonte verso dipendenti e lavoro autonomo, versate nel mese di gennaio 2020.

13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
370.156	357.817	12.339

I debiti verso gli enti sono stati pagati nel 2020 nel rispetto delle singole scadenze.

14) Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Fondi di terzi in gestione	178.293.253	17.180.983	161.112.270
Altri debiti	158.710.815	82.418.516	76.292.299
Totale	337.004.068	99.599.499	237.404.569

La composizione della voce "Fondi di terzi in gestione" è evidenziata nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Fondo FSC BUL	150.000.000	0	150.000.000
Progetto Virgo	60.301	60.301	0
Contributi da erogare:			
- beneficiari mod. B MISE	5.646.487	5.646.487	0
- beneficiari mod. B Regioni	(84.137)	2.299.466	(2.383.603)
- beneficiari mod. C	22.670.602	9.174.729	13.495.873
Totale	178.293.253	17.180.983	161.112.270

Per quanto riguarda la voce "Fondo FSC BUL" si precisa che a ottobre 2019 si è concluso l'iter di approvazione del Disciplinare di Rendicontazione dei fondi FSC modello a concessione, a seguito del quale appare opportuno dover riclassificare l'importo di 150.000 migliaia di euro da "risconti passivi" a "fondi di terzi in

gestione". L'importo di cui sopra rappresenta quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto BUL. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sul FSC, è previsto il versamento dal MISE ad Infratel, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto BUL (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019), su questo fondo di rotazione Infratel può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MISE stesso.

I "Contributi da erogare" si riferiscono alle somme erogate dal Ministero e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

Alla data della chiusura del bilancio la situazione è la seguente:

Anticipi per contributi da erogare	Saldo al 31.12.2019
Beneficiari mod. B MISE	
- incassi	38.529.089
- erogazioni	(32.882.602)
Beneficiari mod. B Regioni	
- incassi	27.291.943
- erogazioni	(27.376.080)
Beneficiari mod. C	
- incassi	336.990.336
- erogazioni	(314.319.734)
Totale	28.232.952

Le erogazioni comprendono il pagamento dei compensi ad Infratel relativamente al modello B Banda Larga e modello C Banda Ultra Larga.

Gli "Altri debiti" sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Gestione c/MISE FESR e FEASR	132.659.881	56.349.922	76.309.959
Debiti per COSAP/TOSAP	2.230.576	3.052.723	(822.147)
Debiti v/Regioni	20.491.890	20.408.491	83.399
Debiti v/altri Enti	156.972	156.972	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.615.210	1.357.962	257.248
Depositi cauzionali	12.161	12.641	(480)
Debiti diversi	1.544.125	1.079.805	464.320
Totale	158.710.815	82.418.516	76.292.299

La voce Gestione c/MISE FESR e FEASR rappresenta le risorse trasferite dalle Regioni al MISE e da quest'ultimo ad Infratel nell'ambito del PSR –POR 2014-2020, al netto delle erogazioni effettuate.

Di seguito si rappresenta la movimentazione dell'esercizio:

Gestione c/MISE FESR	Saldo al 01.01.2019	Incassi	Uscite	Saldo al 31.12.2019
Abruzzo	2.180.590	533.941	2.642.191	72.340
Basilicata	0	6.062.945	6.062.945	0
Campania	2.984.103	15.058.216	18.071.449	(29.130)
Emilia Romagna	0	7.516.555	4.099.508	3.417.047
Lazio	16.747.352	2.858.868	6.251.622	13.354.597
Liguria	0	3.645.119	2.336.346	1.308.773
Lombardia	0	7.390.655	7.393.538	(2.883)
Marche	3.051.942	499.720	1.295.157	2.256.505
Piemonte	11.383.933	1.884.239	9.560.152	3.708.020
Puglia	0	6.175.800	0	6.175.800
Toscana	4.440.093	829.513	2.608.857	2.660.749
Umbria	2.781.632	718.286	3.507.172	(7.254)
Veneto	10.169.218	1.676.437	3.682.939	8.162.716
Altre partite	1.743	10.638	0	12.381
	53.740.606	54.860.932	67.511.876	41.089.661
Penali incassate da Open Fiber		112.033		112.033
Totale	53.740.606	54.972.965	67.511.876	41.201.694

Gestione c/MISE FEASR	Saldo al 01.01.2019	Incassi	Uscite	Saldo al 31.12.2019
Abruzzo		4.317.702	459.715	3.857.987
Campania		9.254.485	1.387.134	7.867.351
Friuli Venezia Giulia		5.710.736	3.396.200	2.314.536
Lazio		12.000.000	4.837.586	7.162.414
Liguria		2.882.756	600.735	2.282.021
Lombardia		22.002.915	10.081.758	11.921.157
Marche		9.753.502	4.131.933	5.621.569
Molise	2.609.316	7.591.073	1.953.295	8.247.092
Piemonte		20.160.769	2.360.910	17.799.859
Sicilia		5.998.750	3.366.587	2.632.163
Toscana		4.683.079	738.305	3.944.774
Trentino Alto Adige		4.571.273	124.127	4.447.146
Umbria		3.500.000	2.671.617	828.383
Valle d'Aosta		2.000.000	897.442	1.102.558
Veneto		18.175.227	6.832.470	11.342.757
Altre partite		1.574	-	1.574
	2.609.316	132.603.841	43.839.814	91.373.341
Penali incassate da Open Fiber		84.846		84.846
	2.609.316	132.688.687	43.839.814	91.458.187

I debiti per COSAP/TOSAP si riferiscono agli accantonamenti calcolati a fronte degli oneri che saranno da sostenere nei confronti degli enti locali per il pagamento dei relativi tributi, al netto di quanto accantonato e non pagato per le annualità prescritte.

I debiti verso le Regioni riguardano gli importi da riconoscere verso le stesse, a fronte dei ricavi per cessione di IRU agli operatori di telecomunicazioni, al netto dei costi sostenuti per la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria funzionale al migliore utilizzo della stessa, al fine di garantire gli SLA richiesti dagli operatori di telecomunicazioni.

I debiti verso i dipendenti e collaboratori riguardano essenzialmente l'accantonamento al 31 dicembre 2019 delle ferie, mensilità aggiuntive e permessi maturati e non goduti.

I debiti diversi comprendono essenzialmente i debiti per penali contrattuali addebitate alle ditte appaltatrici dei lavori a causa di ritardi nell'esecuzione dei lavori per 1.509 migliaia di euro, da riconoscere alle Regioni in occasione delle rendicontazioni delle varie commesse.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
194.189.189	356.966.017	(162.776.828)

La voce è composta quasi esclusivamente da risconti come di seguito specificato:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Ratei passivi	4.511	4.509	2
Risconti passivi:			
per contributi in conto capitale	177.223.980	339.744.248	(162.520.268)
per IRU	16.960.698	17.217.260	(256.562)
Totale	194.189.189	356.966.017	(162.776.830)

I risconti passivi per contributi in conto capitale sono composti per euro 177.224 migliaia di euro da risconti passivi contabilizzati a rettifica dei contributi in conto capitale seguendo il principio di competenza. Il rilascio delle quote a conto economico dei contributi in conto capitale è correlato alla vita utile dei beni in riferimento ai quali i contributi sono riconosciuti e, a seguire, erogati.

Utilizzando tale metodologia, i contributi sono stati iscritti nel conto economico alla voce A5 "Altri ricavi e proventi" e rinviati per competenza agli esercizi successivi con l'iscrizione, nello stato patrimoniale, dei risconti passivi in questione.

Il notevole decremento dei risconti per contributi in conto capitale deriva dalla riclassifica nel 2019 del contributo FSC per un ammontare pari a 150.000 migliaia di euro. Fino al 31 dicembre 2018 tali somme, incassate a dicembre 2016 e che costituivano la prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto BUL, erano considerati contributi in base all'unico accordo di programma di ottobre 2015. Solo ad ottobre 2019 si è concluso l'iter di approvazione del Disciplinare di Rendicontazione dei fondi FSC modello a concessione, a seguito del quale si è ritenuto opportuno riclassificare l'importo di 150.000 migliaia di euro da "risconti passivi" a "fondi di terzi in gestione".

La voce accoglie inoltre, per l'ammontare di euro 17.217 migliaia di euro, i risconti passivi contabilizzati a rettifica dei Ricavi di cessione di diritti d'uso su infrastrutture realizzate – cavidotti e fibra ottica – in modalità IRU, secondo il principio della competenza economica determinata in base alla data di consegna delle infrastrutture ed alla durata del contratto di cessione dei diritti d'uso.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

2019	2018	Variazione
204.198.841	182.687.932	21.510.909

Il Valore della Produzione è composto dalle seguenti voci:

Descrizione	2019	2018	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.949.499	8.595.262	(1.645.763)
Variazioni dei lavori in corso	178.931.872	150.021.248	28.910.624
Altri ricavi e proventi:			
- Contributi in conto esercizio	4.713.239	3.708.907	1.004.332
- Contributi in conto esercizio da rendicontare	(3.356.700)	2.944.998	(6.301.698)
- Contributi in conto capitale	16.473.651	16.044.553	429.098
- Altri ricavi e proventi	487.280	1.372.964	(885.684)
Totale	204.198.841	182.687.932	21.510.909

Più dettagliatamente:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni comprendono euro 2.588 migliaia di euro per corrispettivi relativi ai servizi di manutenzione fatturati nell'esercizio agli operatori di telecomunicazioni, euro 3.074 per ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla cessione dei diritti d'uso sulle infrastrutture di proprietà (IRU) e euro 1.287 di ricavi di attivazione.

Variazione dei lavori in corso

La Variazione dei Lavori in Corso su ordinazione è determinata, relativamente alle commesse che la società sta eseguendo per conto di Amministrazioni Regionali, sulla base del lavoro svolto entro l'esercizio, applicando il metodo della "percentuale di completamento" che prevede di riconoscere nell'esercizio la quota dei corrispettivi commisurata all'avanzamento dei lavori.

Di seguito si riporta il dettaglio della Variazione dei Lavori in corso su ordinazione per Regione:

Descrizione	2019	2018	Variazione
Modello Regionale Diretto:			
Regione Abruzzo	2.998.969	6.518.402	(3.519.433)
Regione Basilicata	0	0	0
Regione Calabria	1.358.272	9.141.645	(7.783.373)
Regione Campania	0	(5.466)	5.466
Regione Friuli-Venezia Giulia	0	0	0
Regione Lazio	513.908	5.515.894	(5.001.986)
Regione Liguria	0	0	0
Regione Lombardia	(19.178)	(70.381)	51.203
Regione Marche	0	202.997	(202.997)
Regione Molise	0	(23.585)	23.585
Regione Piemonte	0	(14.696)	14.696
Regione Puglia	2.012.873	3.732.052	(1.719.179)
Regione Sardegna	8.842.971	10.996.487	(2.153.516)
Regione Sicilia	0	0	0
Regione Toscana	2.195.834	12.007.749	(9.811.915)
Regione Trentino-Alto Adige	0	0	0
Regione Umbria	157	0	157
Regione Valle d'Aosta	0	0	0
Regione Veneto	0	(145.027)	145.027
	17.903.806	47.856.071	(29.952.265)
Modello Regionale a Concessione:			
Regione Abruzzo	3.085.672	4.700.456	(1.614.784)
Regione Basilicata	4.563.158	6.123.739	(1.560.581)
Regione Calabria	16.592	0	16.592
Regione Campania	19.766.366	11.261.976	8.504.390
Regione Emilia Romagna	12.885.111	12.502.688	382.423
Regione Friuli Venezia Giulia	2.369.640	1.267.851	1.101.789
Regione Lazio	9.773.422	10.343.908	(570.486)
Regione Liguria	3.472.532	385.612	3.086.920
Regione Lombardia	13.437.032	10.133.097	3.303.935
Regione Marche	3.538.274	2.987.203	551.071
Regione Molise	1.928.976	2.417.172	(488.196)
Regione Piemonte	11.694.011	4.716.342	6.977.669
Prov. Di Trento	871.114	157.951	713.163
Regione Sardegna	36.217	0	36.217
Regione Sicilia	26.451.694	16.342.317	10.109.377
Regione Toscana	3.053.238	4.319.338	(1.266.100)
Regione Umbria	6.289.517	3.128.106	3.161.411
Regione Valle d'Aosta	771.491	132.642	638.849
Regione Veneto	8.114.209	6.831.295	1.282.914
Altri costi	704.654	0	704.654
	132.822.921	97.751.693	35.071.228
Modello a Concessione fondi FSC	28.216.026	5.608.439	22.607.587
Contributi Modello B e C	(10.881)	(1.194.955)	1.184.074
Totale	178.931.873	150.021.248	28.910.625

La Variazione delle rimanenze per l'esercizio in esame è pari a 178.932 migliaia di euro con un notevole incremento rispetto ai valori del 2018 di 28.911 migliaia di euro, dovuto essenzialmente alla valorizzazione delle attività effettuate nell'esercizio per il Grande Progetto BUL per un importo complessivo di 161.039 migliaia di euro.

Contributi in Conto Esercizio

I contributi in Conto Esercizio di 4.772 migliaia di euro, si riferiscono sostanzialmente alle rendicontazioni presentate al Ministero dello Sviluppo Economico e approvate ed in corso di approvazione dal Ministero stesso e sono relativi ai costi di funzionamento della Società quali quelli del personale, dei costi di gestione, ed al rimborso forfettario di altri oneri,

L'importo sconta la quota dei contributi precedentemente stanziati e rendicontati nel 2019.

La tabella successiva riassume le rendicontazioni presentate nel corso dell'esercizio:

RENDICONTAZIONI MISE	CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO		
	PERSONALE	ALTRI COSTI	TOTALE
42° REPORT	821.301	2.414.381	3.235.681
43° REPORT	1.061.114	475.349	1.536.463
Totale	1.882.415	2.889.730	4.772.144

Contributi in Conto Esercizio da rendicontare

La voce rappresenta il saldo netto tra quanto precedentemente stanziato e rendicontato nell'esercizio e la quota relativa a costi rendicontabili sostenuti nell'esercizio, che alla data del presente bilancio non sono stati recepiti nei report e che saranno rendicontati nel primo report dell'esercizio successivo.

L'importo comprende il 44° report relativo al 3° quadrimestre, di cui alla data di approvazione del Progetto di bilancio non era stata ancora presentata la rendicontazione, al netto dei ricavi da cessioni di IRU, di competenza dell'esercizio 2019 pari a 3.074 migliaia di euro, secondo quanto previsto dai criteri e dalle modalità di rendicontazione stabilite negli Accordi di Programma firmati nel dicembre 2005, nel luglio 2011 e nell'ottobre 2015.

Contributi in conto capitale

I "Contributi in conto capitale", pari ad euro 16.474 migliaia di euro, sono finalizzati e subordinati all'acquisizione di beni materiali o immateriali ammortizzabili. Tale rilevazione è effettuata in funzione della contabilizzazione dell'ammortamento di periodo che la società rendiconta al MISE al fine del riconoscimento di un contributo di pari importo. Si veda anche quanto riportato nella successiva nota relativa agli ammortamenti.

La tabella che segue riassume le rendicontazioni presentate nel 2019, relativamente alla realizzazione delle opere oggetto di contributi in conto capitale.

RENDICONTAZIONI	CONTR. IN C/ CAPITALE
42° RENDICONTAZIONE MISE	2.037.827
43° RENDICONTAZIONE MISE	1.105.367
Totale rendicontato	2.037.827
Quota riscontata	(16.473.651)
Contributo netto	(14.435.824)

Altri ricavi e proventi

La voce comprende essenzialmente ricavi recuperi di spese sostenute per conto terzi.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

2019	2018	Variazione
200.669.844	178.938.438	21.731.406

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Costi di acquisto	2019	2018	Variazione
Cancelleria e materiali vari	90.975	42.914	48.061
Totale	90.975	112.070	48.061

La voce "cancelleria e acquisti vari" si riferisce all'acquisto di materiali di consumo.

7. Per Servizi

Descrizione	2019	2018	Variazione
Legali e notari	1.871.182	1.594.501	276.681
Consulenze fiscali	40.229	10.664	29.565
Consulenze per progetti	203.640	692.344	(488.704)
Servizi IT	462.559	56.241	406.318
Materiali conto terzi	167.791.329	144.242.919	23.548.410
IRU c/acq. da terzi	916.107	3.865.324	(2.949.217)
Addebiti della Capogruppo	1.316.423	1.297.038	19.385
Revisione legale	84.676	57.465	27.211
Personale distaccato	56.571	63.810	(7.239)
Compensi amministratori e sindaci	593.862	559.947	33.915
Manutenzione fibra	332.367	448.294	(115.927)
Altra manutenzione	33.367	70.650	(37.283)
Spese bancarie e commissioni su fidejussioni	157.621	92.496	65.125
Servizi di pulizia	6.397	6.825	(428)
Assicurazioni	47.137	54.449	(7.312)
Pubblicazioni bandi per attività di gara	102.907	44.971	57.936
Collaboratori e altri costi correlati al personale	789.109	658.061	131.048
Servizi L.626/94 e s.m.i.	58.960	54.544	4.416
Oneri per lavori	26.784	76.170	(49.386)
Altri servizi e prestazioni	951.020	333.831	617.189
Totale	175.842.247	154.280.544	21.561.703

Di seguito la specifica delle voci più rilevanti:

La voce "materiali conto terzi", la più significativa, si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisizione e la realizzazione d'infrastrutture di telecomunicazioni, nonché ai costi relativi alla realizzazione delle infrastrutture realizzate nell'ambito dell'attività su commessa, e sono valutati al costo di acquisizione e di realizzazione risultante dalle fatture di fornitura e dalla determinazione delle fatture da ricevere. Il notevole incremento deriva dai costi sostenuti per la realizzazione del Grande Progetto BUL (151 milioni di euro ca.).

La voce "IRU c/acq.da terzi" è relativa all'acquisizione di diritti d'utilizzo di infrastrutture palificate o di cavidotti idonei alla posa di fibra ottica, in modalità IRU.

Gli "Addebiti della Capogruppo" comprendono gli importi relativi al contratto di service, alle attività del personale dipendente per il Network Inventory e per gli altri progetti informatici, oltre alle attività dell'Organismo di Vigilanza.

I costi sostenuti per "Legali e notarili" sono afferenti essenzialmente all'assistenza stragiudiziale per le questioni di natura giuridica attinenti alle procedure di evidenza pubblica.

8. Per godimento beni di terzi

Descrizione	2019	2018	Variazione
Noleggio autovetture	19.709	21.096	(1.387)
Noleggio macchine ufficio, software e altri	2.992	2.554	438
Canoni licenze software	35.223	192.692	(157.469)
Canoni attraversamento	72.924	83.661	(10.737)
Totale	130.848	300.003	(169.155)

9. Per il personale

Descrizione	2019	2018	Variazione
a) Salari e stipendi	5.638.523	5.269.735	368.788
b) Oneri sociali	1.468.880	1.493.022	(24.142)
c) Trattamento fine rapporto	502.213	430.558	71.655
Totale	7.609.616	7.193.315	416.301

Di seguito si riporta la tabella con i dettagli sull'organico medio:

Organico medio	2019	2018
Dirigenti	2	2
Quadri	18	20
Impiegati	108	94
Totale organico	128	116

10. Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	2019	2018	Variazione
Ammortamenti delle imm.ni immateriali	3.597.018	3.367.053	(229.965)
Ammortamenti delle imm.ni materiali	12.876.632	12.677.500	(199.132)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	18.078	18.078
Svalutaz.crediti compresi nell'attivo circolante	9.732	193.227	183.495
Totale	16.483.382	16.255.858	(227.524)

Gli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si riferiscono principalmente all'ammortamento dei diritti d'utilizzo d'infrastrutture di terzi, in modalità IRU (*Indefeasible Rights of Use*), i quali sono stati ammortizzati tenendo conto della data di acquisizione e della durata del diritto contrattualmente prevista, pari a 15 anni. Nel corso dell'esercizio 2019 una parte delle attività relativamente ai progetti Sinfi, Network Inventory e BSS sono state collaudate e i software messi in uso e pertanto ammortizzate.

Gli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali sono relativi alle infrastrutture in fibra ottica entrate in funzione ed ammortizzate per la durata di 20 anni, a partire dalla data di entrata in esercizio delle stesse, coerentemente con la vita utile stimata.

Come esplicitato nella voce "Altri ricavi" gli effetti economici degli ammortamenti della rete proprietaria sono neutralizzati dalla corrispondente rilevazione dei correlati "Contributi in Conto Capitale".

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante derivano da *impairment test* su crediti e ritenuti non esigibili.

12. Accantonamenti per rischi

2019	2018	Variazione
180.000	412.487	232.487

Nell'esercizio 2019 si è provveduto ad accantonare l'importo netto di 180 migliaia di euro a fronte di:

- 120 migliaia di euro per una più prudente valutazione del rischio di soccombenza a fronte di cause giuslavoristiche in essere;
- 60 migliaia di euro a seguito della valutazione di alcune richieste di note di credito da parte di fornitori di ormai dubbia emissione.

14. Oneri diversi di gestione

Descrizione	2019	2018	Variazione
Oneri diversi di gestione	205.176	325.872	120.696
Autorizzazione generale attività di TLC	127.600	127.000	(600)
Totale	332.776	452.872	120.096

Gli "Oneri di gestione" comprendono essenzialmente oneri sostenuti per Tosap/Cosap, imposte indirette, contributi associativi, spese rappresentanza ed altri oneri diversi.

La voce "Autorizzazione generale attività TLC" riguarda il canone annuale versato al Ministero dello Sviluppo Economico.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

2019	2018	Variazione
364.057	595.435	(231.378)

La voce è così composta:

Descrizione	2019	2018	Variazione
d) Proventi diversi dai precedenti			
- da altri	450.924	650.271	(199.347)
e) interessi ed altri oneri finanziari			
- verso controllanti	86.791	50.107	36.684
- verso altri	76	4.729	(4.653)
Totale	364.057	595.435	(231.378)

Nei proventi sono compresi gli interessi attivi maturati sulle disponibilità monetarie depositate presso gli istituti di credito, di cui 67 migliaia di euro su depositi di conto corrente e 320 migliaia di euro su *Time Deposit*. La voce comprende inoltre 64 migliaia di euro di interessi verso l'erario maturati nell'esercizio 2019 e incassati contestualmente all'incasso del credito IVA.

Gli interessi e gli altri oneri finanziari riguardano quasi esclusivamente gli oneri finanziari di natura commerciale addebitati dalla controllante.

22. Imposte sul reddito d'esercizio

2019	2018	Variazione
1.273.918	1.358.853	84.935

L'ammontare delle imposte sul reddito dell'esercizio 2019 è pari a 1.274 migliaia di euro e comprende:

- imposte correnti per un importo pari a 1.230 migliaia di euro;
- imposte anticipate nette (accantonamenti e rilasci) per 153 migliaia di euro di costo;
- sopravvenienza attiva per imposte relative ad esercizi precedenti per 16 migliaia di euro;
- provento da consolidato fiscale per 91 migliaia di euro, riconosciuto dalla consolidante per utilizzo di

perdite fiscali e ROL relativamente ad anni pregressi.

Le imposte correnti si articolano come segue:

Imposte correnti dell'esercizio	2019	2018	Variazione
IRES	860.000	1.050.000	(190.000)
IRAP	370.000	415.000	(45.000)
Totale	1.230.000	1.465.000	(235.000)

Nella voce sono iscritte le imposte correnti di competenza dell'esercizio relativamente all'IRAP, calcolata all'aliquota vigente del 4,82% dell'imponibile fiscale e all'IRES calcolata all'aliquota vigente del 24%.

L'utile fiscale ai fini IRES, considerando che la Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale, verrà trasferito, unitamente ai crediti per le ritenute subite sugli interessi attivi bancari, alla Consolidante "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.".

Le imposte anticipate si articolano come segue:

Imposte anticipate	2019	2018	Variazione
IRES	151.155	81.323	69.832
IRAP	248	(745)	993
Totale	151.403	80.578	70.825

Non sono state calcolate imposte differite.

Per completezza di informazioni, si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione delle imposte anticipate, con la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE ANTICIPATE		IRES		IRAP	
DESCRIZIONE		IMPONIBILE	IMPOSTA	IMPONIBILE	IMPOSTA
	COMPENSI AMMINISTRATORI	43.084	10.339	0	0
	FONDO RISCHI ED ALTRI ACCANTONAMENTI	1.485.175	356.442	0	0
	ONERI ANAS	844.156	203.287	844.156	40.688
	ONERI TOSAP/COSAP	3.077.426	772.638	0	0
	MBO CIOTTI	0	0	0	0
	AMMORTAMENTI ECCEDENTI	133.887	32.133	81.152	3.912
	PRESIDENTE CDA	15.945	3.827	0	0
	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	858.682	206.084	0	0
	ALTRE PARTITE	0	0	0	0
	TOTALE AL 31.12.2018	6.458.355	1.584.750	925.308	44.600
INCREMENTI	COMPENSI AMMINISTRATORI	24.000	5.760	0	0
	ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI	180.000	43.200	0	0
	ONERI ANAS	0	0	0	0
	ONERI TOSAP/COSAP	15.077	3.618	15.077	727
	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	62.088	14.901	0	0
		281.165	67.479	15.077	727
DECREMENTI	COMPENSI AMMINISTRATORI	0	0	0	0
	FONDO RISCHI	0	0	0	0
	ONERI ANAS	20.236	4.857	20.236	975
	ONERI TOSAP/COSAP	890.737	213.777	0	0
	MBO CIOTTI	0	0	0	0
	AMMORTAMENTI ECCEDENTI	0	0	0	0
	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	0	0	0
	910.973	218.634	20.236	975	
	TOTALE AL 31.12.2019	5.828.547	1.433.595	920.149	44.352

TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L. 24/2017)

La legge 4 agosto 2017, n. 124 «Legge annuale per il mercato e la concorrenza», ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, introducendo gli obblighi di pubblicità.

Il comma 125 si riferisce a «*sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti*».

Per quanto riguarda i dati identificativi e le informazioni relative ai contributi ricevuti nell'esercizio 2019, di seguito si riportano le informazioni richieste:

Ente erogante	Importo incassato nel 2019 €/000	Causale
Ministero Sviluppo Economico	3.458	Contributi in c/impianti e in c/esercizio 42° report rendicontazione e monitoraggio
Ministero Sviluppo Economico	444	Contributi in c/impianti e in c/esercizio 41° report rendicontazione e monitoraggio
Totale	3.902	

Non sono stati deliberati nell'esercizio importi da erogare a titolo di sovvenzioni e contributi, ma per completezza di informazione si elencano i contributi erogati nel 2019:

Determina concessione	Beneficiario	Importo erogato nel 2019 €/000	Causale
determina CdA 14 novembre 2015- convenzione Infratel beneficiario 10.02.2015	TELECOM ITALIA SPA	22.506	ulteriore anticipo a valere sul finanziamento Banda Ultra Larga
determina CdA 18 novembre 2018- convenzione Infratel beneficiario 5.3.2015	TELECOM ITALIA SPA	5.437	Saldo a valere sul finanziamento Banda Larga
determina CdA 5 giugno 2019- convenzione Infratel beneficiario 9.11.2016	EOLO SPA	1.986	Saldo a valere sul finanziamento Banda Larga

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

2019	2018	Variazione
28.419.405	16.698.569	11.720.836

Gli impegni, le garanzie prestate e le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono relativi a fidejussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate per 24.271 migliaia di euro a fronte di crediti IVA incassati e per 4.148 migliaia di euro a favore di Enti locali e società autostradali a garanzia della corretta esecuzione dei lavori d'infrastruttura della rete in fibra ottica nei loro territori e ad ANAS S.p.A a garanzia degli obblighi assunti con la convenzione stipulata con Infratel a marzo 2017.

La variazione registrata riflette:

- l'attivazione nel corso dell'esercizio di ulteriori garanzie per 12.279 migliaia di euro per fidejussioni assicurative rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate a fronte di richieste di rimborsi crediti IVA 2014, 2016 e 2017, tutti interamente incassati alla data di chiusura del bilancio e 30 migliaia di euro per fidejussioni assicurative, richieste da vari Enti per la corretta conclusione dei lavori d'infrastruttura della rete in fibra ottica nei loro territori;
- lo svincolo di garanzie per 588 migliaia di euro, a seguito del rilascio del nullaosta da parte degli Enti, per la corretta conclusione dei lavori d'infrastruttura della rete in fibra ottica nei loro territori.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, sono concluse a normali condizioni di mercato. Queste sono riportate anche nei casi in cui gli importi non siano significativi, in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata. Inoltre l'informazione si ritiene utile per conferire una maggiore comprensione e trasparenza della gestione aziendale in un'ottica di Gruppo. Sono state considerate parti correlate le partecipate, dirette e indirette, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa SpA. e del Ministero dell'Economia che detiene il 100% delle azioni di quest'ultima.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con le parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti	Altre Passività
ANAS					8.874		
ENEL DISTRIBUZIONE SPA					456.431		
INVITALIA SPA		1.287		560.689	13.471.053	7.253.795	5.376.495
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA					131.584		
MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	266.070		68.804.309				
OPEN FIBER SPA					32.824.296		
RETE FERROVIARIA ITALIANA					37.037		
	266.070	1.287	68.804.309	560.689	46.929.275	7.253.795	5.376.495

La voce "Altri debiti" così come la voce "Altre passività", sono state espone per completezza di informazioni, ma non costituiscono transazioni commerciali in quanto sono relative rispettivamente al debito per dividendi deliberati e non erogati e al debito netto per la partecipazione al Consolidato Nazionale.

Operazioni di natura economica	Costi per servizi	Proventi finanziari	Interessi e altri oneri finanziari
ANAS	13.982		
ENEL DISTRIBUZIONE SPA	182.360		
INVITALIA SPA	1.397.594		86.791
MEDIOCREDITO CENTRALE SPA		259.590	
OPEN FIBER SPA	150.882.520		
RETE FERROVIARIA ITALIANA	125.132		
	152.601.588	259.590	86.791

Tali rapporti non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano complessivamente i compensi deliberati spettanti all'organo amministrativo, ai membri del Collegio Sindacale ed alla società di revisione (art. 2427, primo comma, n. 16 e n. 16 bis c.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	388.000
Collegio Sindacale	63.000
Società di revisione	49.000

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono stati nominati entrambi per il triennio 2016-2018, pertanto, alla data di chiusura di bilancio, risultano in prorogatio.

Si segnala che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Per quanto riguarda l'attività di Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/10 e degli articoli 2409 bis e seguenti del Codice civile, l'incarico è stato conferito alla PricewaterhouseCoopers Spa in data 14 novembre 2011 a seguito di una gara di appalto pubblica indetta dalla Capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA. L'incarico, triennale, scaduto con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2016, è stato prorogato per altri tre anni ed è quindi relativo al periodo 2017-2019. E' stato deliberato un incremento del compenso pari a 4 migliaia di euro a far data dal 2017 a seguito della riforma sulla Revisione come da D.Lgs. 135/2016 che ha ampliato il ruolo del revisore legale in tema di giudizio della Relazione sulla gestione.

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427-bis, primo comma, n. 1, del codice civile, si dà atto che la Società non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati.

Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non vi sono patrimoni, né finanziamenti destinati.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

Operazioni fuori bilancio

Non vi sono operazioni fuori bilancio.

Altri strumenti finanziari

La Società non ha emesso e non ha effettuato operazioni in strumenti finanziari.

Patrimoni e Finanziamenti destinati a specifici affari

La società non ha costituito alcun patrimonio destinato ad uno specifico affare oppure acceso finanziamenti per uno specifico affare, non vi sono pertanto informazioni da fornire al riguardo.

Leasing

Non vi sono contratti di locazione finanziaria.

Finanziamenti dei soci

Non vi sono finanziamenti effettuati dai soci.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Agenzia nazionale attrazione degli investimenti e sviluppo d'impresa con sede legale in Roma, Via Calabria n.46, provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo, di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede della Capogruppo.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi degli artt. 2497 bis e 2497 sexies si comunica che la Società è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. con sede in Roma, Via Calabria, 46, Capitale Sociale Euro 836.383.864, Registro delle Imprese di Roma e Codice Fiscale 05678721001.

I dati essenziali della Società agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, esposti nella seguente tabella in base a quanto previsto dall'Art. 2497 bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018.

Per un'adeguata comprensione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo Sviluppo d'Impresa Spa al 31 Dicembre 2018, nonché del Risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che corredato dalla Relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge.

**Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato
ex art. 2497-bis CC**

migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE	31.12.2018
VOCI DELL'ATTIVO	
Cassa e disponibilità liquide	14
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.753
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.075.619
Partecipazioni	325.123
Attività materiali immateriali	55.881
Attività fiscali	12.336
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	113.964
Altre attività	37.523
TOTALE DELL'ATTIVO	1.742.213
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.232
Passività fiscali	1.520
Altre passività	380.733
Trattamento di fine rapporto del personale	6.785
Fondi per rischi e oneri	13.351
Capitale	836.384
Riserve	(51.916)
Riserve da valutazione	(9.878)
Utile (Perdita) d'esercizio	18.003
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.742.213
IMPEGNI	1.120.474

CONTO ECONOMICO	31.12.2018
VOCI	
Margine di interesse	(2.309)
Commissioni nette	121.924
Dividendi e proventi assimilati	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(506)
Utile/perdita da cessione o riacquisto	(16)
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	399
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(467)
Spese amministrative	(123.410)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.434)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.686)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.869)
Altri proventi e oneri di gestione	24.576
Utili (Perdite) delle partecipazioni	29.603
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.993)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(18.811)
Risultato d'esercizio	18.003

Proposte di destinazione degli utili

Signor Azionista,

Nel presente Bilancio, che viene sottoposto alla approvazione, Vi è stata data notizia circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Infratel per il 2019 e dei principali avvenimenti intervenuti durante i primi mesi del 2020.

Il bilancio d'esercizio 2019 si chiude con un risultato netto positivo di euro 2.619.136 che, avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale, si propone di destinare a nuovo.

Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

Come noto la diffusione del coronavirus Covid 19 ha innescato in Italia e in tutta la Ue una crisi senza precedenti che sta costringendo il Paese e l'Azienda ad una prova durissima. È la crisi più difficile che il Paese sta vivendo dal secondo dopoguerra, pertanto il governo, per poter contenere quanto più possibile la diffusione dell'epidemia ha deciso di rallentare il motore produttivo del Paese, con una serie di provvedimenti applicabili a tutto l'intero territorio nazionale, prevedendo la chiusura di ogni attività produttiva che non fosse strettamente necessaria, cruciale, indispensabile a garantire beni e servizi essenziali.

L'Azienda ha subito risposto a tali provvedimenti, mettendo in atto una serie di interventi volti, da un lato a preservare i più alti standard di sicurezza sul lavoro e la salute dei lavoratori, ricorrendo per la quasi totalità

dei dipendenti al lavoro agile (*smart working*), ha incentivato l'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza per limitare gli spostamenti.

In linea con le indicazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, sono state intensificate le misure di controllo e prevenzione della diffusione del Coronavirus, sottolineando a tutti i dipendenti l'importanza di attenersi alle norme igieniche basilari per ridurre l'esposizione e la possibile trasmissione del virus, anche tramite le disposizioni riportate nelle comunicazioni aziendali della capogruppo, messe a disposizione di tutto il personale per il tramite della Intranet Aziendale. È stato previsto ed attuato anche un potenziamento delle attività di pulizia sanificazione dei luoghi.

L'emergenza legata alla diffusione pandemica del Covid-19 non ha conseguenze soltanto dal lato sanitario e per gli aspetti di sicurezza e salute sul posto di lavoro, ma anche sul lato economico e finanziario, tuttavia in questo momento è ancora presto per fare un bilancio su quelli che potrebbero essere gli impatti in termini economici di tale situazione, ma è importante sottolineare in questa sede che tali ripercussioni non hanno un impatto diretto sui valori di bilancio in esame, mentre gli effetti per l'esercizio 2020 dovranno essere valutati anche alla luce delle date di riapertura delle attività nei cantieri, tuttavia è indubbio che andranno ad innestarsi su uno scenario economico che si evidenzia già in difficoltà. In ogni caso sia sotto l'aspetto finanziario che quello operativo in senso stretto, riteniamo che l'emergenza Covid-19 non abbia impatti sulla continuità aziendale e la prosecuzione dell'attività.

Ad eccezione di quanto sopra esposto, non si sono verificati altri eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che non siano già stati espressi nel presente bilancio.

***RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI
REVISIONE***